SECONDA EDIZIONE

TORINO: Anno 72 - Num. 98
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

Martedì-Mercoledì 26-27 Aprile 1938 Anno XVI

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 48-030 - 52-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Praga è di scena sul teatro europeo

"Qualche cosa dovrà mutare in Cecoslovacchia,, dicono i 3.500.000 tedeschi sudeti

"O i confini o la costituzione,,

Londra, martedì sera.

E' opinione profondamente radicata a Londra che le domande di Henlein, capo dei tedeschi di Boemia, al Governo di Praga avanzate nel suo discorso di domenica, abbiano condotto il problema cecoslovacco a una fase che diventerà rapidamente conclusiva.

Sebbene si esiti a far pronostici sulla natura della conclusione che ad esso sarà data, e sebbene per il momento non si creda a una crisi immediata, ma si ritenga che Berlino e Praga negozieranno e che questi negoziati avranno luogo dopo la visita di Hitler in Italia, è intenzione del Governo britannico di studiare attentamente la situazione e i suoi possibili sviluppi.

Già nella giornata di oggi lord Halifax riceverà a questo proposito il Ministro d'Inghilterra a Praga, Newton, chiamato a Londra d'urgenza per fare un rapporto, e il Ministro di Cecoslovacchia Masarik, che è appena tornato dalla capitale cecoslovacca.

Il dilemma

Ha destato molta attenzione in questi ambienti politici una corrispondenza berlinese del *Times*, in cui è detto che, secondo l'opinione prevalente in Germania, la Repubblica Cecoslovacca sarà costretta a scegliere ora fra i corni del seguente dilemma: o diventare uno Stato nazionale di minuscole proporzioni includente solo cechi, o trasformarsi in uno Stato di varie nazionalità, includente anche i tedeschi di Boemia, ma solo alle condizioni poste ieri l'altro da Henlein.

Tali condizioni, osserva il redattore diplomatico del *Manchester Guardian*, se fossero accettate determinerebbero automaticamente la fine della Repubblica. Lo scrittore ritiene anzi che siano state avanzate in forma di *ultimatum* all'unico scopo di rendere impossibile una accettazione.

E' pure commentata a Londra l'affermazione del sopracitato corrispondente del *Times* che a Berlino si faccia un parallelo fra la posizione del Führer e quella del Papa.

«Le domande di Henlein che i tedeschi dei Sudeti siano liberi di professarsi uniti nella razza tedesca e nella filosofia politica tedesca non costituiscono, secondo la opinione berlinese, un ostacolo ai negoziati. Certo il capo di questa filosofia politica è proprio Hitler, ma i tedeschi ragionano che, se i cattolici possono essere fedeli al Papa pur rimanendo buoni cittadini dei rispettivi paesi, anche i Sudeti possono dichiararsi fedeli a Hitler e rimanere in sostanza cittadini cecoslovacchi».

Argomento di conversazioni

La tesi così delineata suscita notevole perplessità negli ambienti londinesi, perchè la si ritiene gravida di implicazioni. Non è possibile, si rileva, dimenticare che il Papa è privo di potere temporale, mentre il potere di Hitler è vastissimo e pieno.

E' per tutte queste ragioni che l'Europa centrale occuperà la ribalta delle discussioni della Conferenza anglo-francese di giovedì e venerdì. Ad essa sarà dato un posto di primo piano, accanto alla questione del coordinamento dei rapporti italo-francesi col sistema dei rapporti italo-britannici, coordinamento che sembra essere una delle mete più ambite del Primo Ministro Chamberlain. A tale proposito il *Manchester Guardian* riceve da Parigi che il Ministro della Guerra, Hore Belisha, nel suo incontro di ieri l'altro con Daladier ha riferito al Presidente del Consiglio francese in merito al suo viaggio italiano. Hore Belisha, secondo il giornale, ha detto di essere rimasto favorevolmente impressionato dal sincero desiderio dell'Italia di intendersi durevolmente con l'Inghilterra.

G. Sansa

Il Ministro cecoslovacco in volo da Praga a Londra con istruzioni del suo Governo

Londra, martedì sera.

Il *Times* annuncia che Masaryk, Ministro della Cecoslovacchia a Londra, è giunto per via aerea la scorsa notte in Inghilterra, proveniente da Praga, ove si era intrattenuto con Benes e i membri del Gabinetto di Praga sulla situazione creata dall'annessione dell'Austria e sulle richieste dei tedeschi sudeti. Masaryk, aggiunge il *Times*, sarà così in grado di mettere i Ministri britannici al corrente del punto di vista del Governo cecoslovacco alla presenza dell'attuale situazione. Il rappresentante del Gabinetto di Praga deve intrattenersi oggi stesso con Halifax.

Viaggi diplomatici fra Roma Parigi e Londra

Le pressioni di Mosca sul Gabinetto francese

Parigi, martedì sera.

Gli on. Daladier e Bonnet riceveranno oggi il signor Blondel, che è giunto a Parigi stamane alle ore 9,10. Alla discesa dal treno il signor Blondel ha dichiarato: «Mettendo a profitto la partenza del conte Ciano per l'Albania, sono venuto a Parigi per prendere contatto con i signori Daladier, Presidente del Consiglio, e Bonnet, Ministro degli Affari Esteri, onde metterli al corrente dello stato delle prime conversazioni franco-italiane. Il mio soggiorno a Parigi sarà di corta durata, poichè penso di ritornare a Roma fra tre giorni munito di istruzioni precise del Governo francese».

Alla domanda: «Quali sono le vostre impressioni?» egli ha risposto: «Sono ottimista. I miei primi contatti con il conte Ciano mi permettono sperare che arriveremo rapidamente ad un punto soddisfacente».

Il "perchè,, ufficiale

Malgrado questo ottimismo, la partenza inopinata da Roma del diplomatico ha prodotto qui non poca sorpresa ed ha suscitato commenti. La prima impressione è stata che le conversazioni fra Palazzo Farnese e Palazzo Chigi marcassero il passo. Non per gli impedimenti materiali del conte Ciano, ma a causa di certi punti di vista espressi al Quai d'Orsay nella nota del *Times* al signor Blondel. Per fugare le suddette impressioni l'on. Bonnet ha fatto ieri sera ai giornalisti dichiarazioni per precisare:

1) Fino dall'inizio dei negoziati italo-inglesi la Francia aveva espresso il desiderio di unirsi ai negoziati stessi, ma che tanto Londra che Roma preferirono conversazioni bilaterali a quelle tripartite;

2) Subito dopo la conclusione degli accordi fra Londra e Roma, Parigi ha informato il Governo italiano di essere pronto a trattare e che l'iniziativa francese ha ricevuto una risposta favorevole;

3) Le trattative sono incominciate in una atmosfera riconosciuta propizia da ambo le parti, e che sarebbe pertanto assurdo considerare una rottura o un ingombro la sospensione di alcuni giorni.

Insomma, secondo il Ministro degli Esteri, la presenza a Parigi del signor Blondel avrebbe come motivo il desiderio di dare a quest'ultimo istruzioni a viva voce, e di ricevere informazioni sui sentimenti del Governo fascista nei riguardi della Francia.

Si deve accettare in pieno la dichiarazione del Ministro? Nel Consiglio dei Ministri di ieri egli ha precisato che, su una serie di punti, le conversazioni di Roma si erano svolte in una atmosfera cordiale. Ciò lascerebbe supporre che una eguale cordialità non si sia manifestata su altro punto di vista di Parigi. Tale supposizione è condivisa dai giornali di stamane.

Due versioni

Alcuni di essi, come l'*Excelsior*, cercano di placare l'allarme pubblico, osservando che sarebbe vano ritenere che l'accordo franco-italiano sia fatto in pochi giorni, dal momento che quello inglese ha occupato oltre due mesi. Si prepara il pubblico contro possibili difficoltà, le quali sono create — come risulta dalle informazioni giornalistiche — dalla Francia.

Sulle difficoltà stesse si hanno due versioni: l'una è prospettata dal *Figaro* e dall'*Excelsior*. Essa consiste in questo. Mentre Roma inclinerebbe per un semplice accordo preliminare di buona volontà reciproca, seguito immediatamente dalla normalizzazione delle rispettive rappresentanze diplomatiche, il Governo francese vorrebbe invece chiarire, prima di tale normalizzazione, aspetti particolari dei rapporti franco-italiani. Questo atteggiamento del Governo francese sembra che sia una conseguenza della ostilità che manifestano al riavvicinamento, gli esponenti nell'interno Ministero della politica russa.

Il *Figaro* chiede che il dissenso sia eliminato.

L'altra versione, che in sostanza è una conferma della precedente, è prospettata dal *Jour*, dal *Journal* e dal *Petit Parisien*.

La Francia avrebbe sollevato il problema tunisino, che non dovrebbe esistere, poichè venne risolto dall'accordo del 2 gennaio 1935. Pare che la Francia chieda garanzie maggiori di quelle di allora, sulla cui natura mancano indicazioni. In questi ultimi tempi la stampa del fronte popolare — il *Populaire* in prima linea — ha orchestrato una campagna di odiose menzogne sull'attività della collettività italiana residente nel Protettorato.

Domani gli on. Daladier e Bonnet partiranno per Londra. Contrariamente a precedenti voci, nelle conversazioni franco-inglesi predomineranno gli argomenti diplomatici. Si tratta di fissare fra Londra e Parigi una posizione comune sui problemi internazionali del momento. Sarà difficile stabilire una collaborazione militare finchè non esiste una stretta collaborazione politica.

Il ripristino in Germania del giuramento di fedeltà degli ecclesiastici al Governo

Berlino, martedì sera.

Il presidente del Consiglio Supremo delle Chiese evangeliche ha decretato per il territorio della Chiesa Evangelica della vecchia Unione Prussiana che tutti i funzionari ecclesiastici avranno a confermare la loro fedeltà verso il Capo dello Stato con uno speciale giuramento, col quale si impegnano di rispettare le leggi, osservare minuziosamente i doveri imposti dalle loro mansioni e testimoniare i loro sentimenti di fedeltà e di obbedienza verso il Capo del Reich.

Questo giuramento corrisponde a quello che devono prestare i funzionari pubblici, come è d'uso anche negli altri paesi d'Europa. In Germania questo giuramento di fedeltà degli ecclesiastici e dei funzionari delle autorità ecclesiastiche è stato di rigore fino al 1918.

Traditore giustiziato a Berlino

Berlino, martedì sera.

L'ufficio della stampa presso il Tribunale speciale del popolo ha comunicato che il nominato Guglielmo Cammans, di 44 anni, condannato alla pena capitale lo scorso 5 novembre per alto tradimento, è stato giustiziato questa mattina.

GIORNO PER GIORNO

Diplomazia

Blondel, approfittando dell'assenza del conte Ciano da Roma, è andato a Parigi per conferire con il suo Governo. Hore Belisha ha riferito ieri in un Consiglio dei ministri inglese i risultati del suo viaggio a Roma. Daladier e Bonnet partiranno domani per Londra: uno dei temi principali della discussione sarà il riavvicinamento italo-francese. Grande è l'attesa, nel mondo intero, per il prossimo incontro tra Mussolini ed Hitler: dal loro programma d'azione dipende l'avvenire dell'Europa.

"Income-tax,,

La Gran Bretagna ha una tassa mobile, l'«*income-tax*», che muta ogni anno. Questa tassa colpisce inesorabilmente ed in forma sicura qualsiasi reddito del capitale e del lavoro. L'onere viene inasprito od alleggerito secondo le necessità del bilancio. Nel 1914 l'*income-tax* era del 5 %; Lloyd George, durante la guerra, la portò al 30 %, oggi è del 25 %. Ecco perchè a Londra, ricchi o nullatenenti, direttori generali e commessi di negozio attendono ogni anno con ansia la parola del Cancelliere dello Scacchiere nell'ultima settimana di aprile. Oggi è il giorno del bilancio ai Comuni, Simon pronunzierà la sua sentenza e 45 milioni di inglesi aspettano col fiato sospeso.

Confronto

Commento del «Figaro» alle discussioni bizantine del «fronte popolare» sul riavvicinamento con l'Italia: *Noi discutiamo sulla natura degli angioli mentre il fuoco già minaccia la chiesa.*

Il lettore

Festosa vigilia a Tirana

Il Ministro Ciano parla alla folla

Una dimostrazione di popolo al Duca di Bergamo

Bari, martedì sera.

Il telegrafo reca in primissima mattina notizia di quelle che furono le ultime cerimonie svoltesi ad ora ormai tarda della notte a Tirana in onore del Duca di Bergamo e del Conte Ciano.

Un lungo corteo popolare ha attraversato la città ed ha sostato dinanzi alla palazzina Libohova, dove alloggia il Ministro degli Esteri d'Italia Conte Galeazzo Ciano, che frattanto era rientrato da Durazzo.

Chiamato insistentemente dalla folla plaudente, il Conte Ciano è apparso al balcone, fatto segno a vibranti interminabili ovazioni. Il signor Antonio Marzeka ha rivolto al Ministro degli Esteri un caloroso saluto, rendendosi interprete dei sentimenti di giubilo della popolazione della capitale albanese, che ospita per la seconda volta l'eroico Comandante della Disperata. L'oratore ha concluso inneggiando al Duce, al Conte Ciano, all'Italia grande alleata ed all'amicizia italo-albanese.

Il Conte Ciano ha quindi dichiarato di recare al popolo albanese il saluto del Duce e l'espressione della simpatia del popolo italiano e sua. *Il discorso del Ministro degli Esteri è stato sottolineato da entusiastiche acclamazioni.*

Il corteo si è poi recato al Palazzo Libohova, inneggiando a Casa Savoia ed al Duca di Bergamo, che si è affacciato al balcone fatto segno ad una imponente calorosissima dimostrazione. Re Zog ha conferito al Duca di Bergamo il Gran Cordone dell'Ordine di Besa.

Ieri sera, a Palazzo Reale, ha avuto luogo un ricevimento con l'intervento di Re Zog, della futura Regina, della Famiglia Reale, del Duca di Bergamo, del Conte Ciano, dei membri del Governo e del Parlamento, delle alte cariche civili e militari, del Corpo diplomatico e di molti membri dell'aristocrazia ungherese.

Il matrimonio avverrà secondo il rito civile

Tirana, martedì sera.

All'ultimo momento vi è stato un cambiamento nel programma dei festeggiamenti: non vi sarà cerimonia religiosa nel matrimonio fra Re Zog e Geraldina Apponyi, a causa della diversità di religione. Il matrimonio avverrà unicamente secondo il codice civile albanese.

Una visita del Re Imperatore al Foro Mussolini

S. M. il Re Imperatore passa in rivista reparti della GIL al Foro Mussolini. *(Telefoto da Roma a Stampa Sera)*

Roma, martedì sera.

S. M. il Re Imperatore ha visitato oggi alle ore 9 il Foro Mussolini, accompagnato dai suoi Aiutanti di campo e ricevuto dal Segretario del P.N.F. Accolto con gli onori regolamentari, resi dalla banda e da un reparto di accademisti, S. M. ha visitato le sale del palazzo dell'Accademia Fascista. Quindi si è recato allo Stadio dei Marmi, dove ha assistito a esercitazioni sportive degli allievi, e nello stadio olimpionico, nel quale fervono i lavori per l'allestimento del gigantesco teatro all'aperto, dove il Partito darà una manifestazione in onore del Führer. Sul viale delle Parate le legioni allievi dell'Accademia Fascista e del Collegio Littorio, offrendo un mirabile spettacolo di fierezza, hanno sfilato a passo romano di parata dinanzi al Re, il quale ha poi presenziato le esercitazioni schermistiche nella casa delle armi della GIL, e ad alcune esibizioni di nuoto e tuffi nella grande piscina coperta. S. M. il Re ha lasciato il Foro Mussolini alle 10, salutato alla voce dalla Legione di Accademisti schierati sul piazzale antistante la piscina, dopo aver manifestato il suo alto compiacimento.

L'attrezzatura alberghiera in A. O. I.

L'opera svolta nelle terre dell'Impero per il soggiorno degli ospiti e dei lavoratori

Roma, martedì sera.

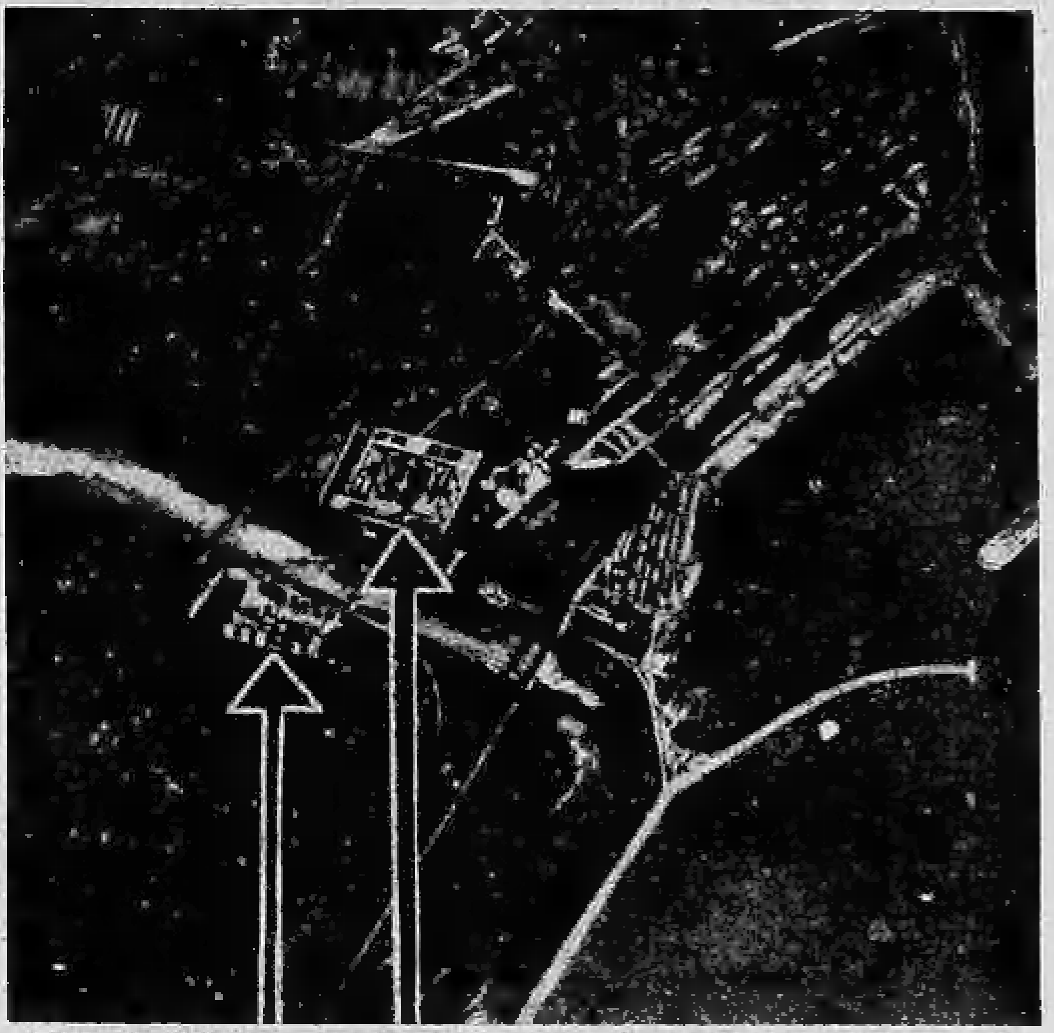
L'on. Alberto Fassini, presidente della Compagnia Immobiliare Alberghi Africa Orientale, ha indirizzato la seguente comunicazione al Ministero dell'Africa Italiana:

«Sono lieto di comunicare che il 9 maggio, secondo Annuale dell'Impero, verranno inaugurati ufficialmente i seguenti nuovi alberghi: Albergo di Massaua, Albergo di Assab, Albergo di Dessiè, Albergo di Dire Daua, Albergo di Bisciofitù; alberghi che già da tempo, qualunque non ancora inaugurati, funzionavano parzialmente per far fronte alle necessità locali. Inoltre nello stesso giorno sarà inaugurato in Addis Abeba, nel terreno dell'Albergo Imperiale, il nuovo ristorante per trecento coperti.

«La C.I.A.A.O., che ha già in funzione 4 alberghi a Addis Abeba e 2 ad Asmara, avrà complessivamente quindi aperti al pubblico 11 alberghi. Inoltre fra breve saranno pronti nuovi alberghi a Gimma, ad Harar, la sopraelevazione dell'Albergo Commerciale a Addis Abeba (altre 50 camere), l'ampliamento dell'Albergo Imperiale (altre 33 camere), l'ampliamento dell'Albergo Hammasien all'Asmara (altre 54 camere con servizi generali), l'ampliamento dell'Albergo Ciaao in Asmara (altre 13 camere), la grande rosticceria in Addis Abeba nel terreno dell'albergo Vittoria. Questi sono i risultati raggiunti durante il primo tempo di lavoro silenzioso e costruttivo».

I piloti legionari dominatori del cielo di Spagna

Bombardamento di Tarragona compiuto dagli "Sparvieri,, di Maiorca



Dell'instancabile, efficace e spesso decisiva attività dei piloti legionari nei cieli di Spagna ci offrono una bella documentazione queste due fotografie pubblicate da «Le vie dell'aria» di un'azione di bombardamento compiuta dagli «Sparvieri» di Maiorca sugli obiettivi militari di Tarragona, città rossa sul Mediterraneo fra Barcellona e l'Ebro. Le

due frecce della prima fotografia indicano gli obiettivi costituiti da un deposito di carburanti o da una fabbrica di munizioni. Nella seconda fotografia i due obiettivi sono centrati in pieno. Risultato: la fabbrica di munizioni, un tempo manifattura di tabacchi, ed il deposito di gasolina sono saltati in aria

Galiziani e castigliani riprendono l'avanzata mentre a Barcellona si profila la ribellione

Saragozza, martedì sera.

La situazione non è gran che mutata tatticamente, stamane. I Legionari accampati sull'Ebro ed il Corpo di Yague attestato a Lerida sono rimasti in vigile attesa, come le truppe di Moscardò, occupanti Belaguer. I navarrini di Solchaga hanno continuato nelle loro azioni di assestamento nelle valli pirenaiche.

Il Corpo di Castiglia di Varela e quello di Galizia di Aranda, invece, ai quali sono affidati i compiti offensivi di questo momento, hanno ripreso la loro avanzata. Varela ha spinto le sue truppe in direzione del nodo stradale di Alcalà, mentre le avanguardie di Aranda puntano decisamente su Torreblanca sulla via costiera di Castellon de La Plana.

A parte le operazioni, è interessante osservare quel che accade in conseguenza della situazione che la battaglia dell'Ebro ha creato.

Sulla Gaceta de la Republica si legge che la classe del 1926 (cioè dei nati nel 1907 poichè il servizio militare in Spagna lo si dovrebbe fare al 21° anno) è stata incorporata dal 20 al 22 del mese corrente, e che quelle del 1927 e del 1941 (cioè degli uomini di 32 anni e degli adolescenti di 17) lo saranno dal 27 al 28 aprile. Ci vogliono dunque tre classi per coprire le perdite della battaglia dell'Ebro; coprirle numericamente, s'intende, poichè il nemico non può sperare di averne contingenti di reale efficienza bellica, mandando al fronte queste classi dopo la solita settimana d'istruzione sommaria.

Si hanno poi da Barcellona altre notizie che confermano il disordine che prevale fra le file dei rossi. Partendo dal principio che «la guerra è combattuta con le macchine, i cannoni e gli aeroplani, ma è vinta dagli uomini», come dice l'ufficiosa Vanguardia, il Governo di Negrin ha deciso di arruolare «tutti gli uomini validi» per arrestare l'avanzata nazionale nella Catalogna, indipendentemente dalla loro età.

Le notizie che giungono dal fronte a Barcellona continuano a essere disastrose. E' trapelato, infatti, nella Spagna rossa che dal raccolto risiero del delta dell'Ebro che doveva costituire la grande riserva alimentare della Catalogna è stato salvato soltanto poco meno di un terzo, e cioè appena 4000 tonnellate. Diecimila tonnellate di riso sono cadute nelle mani dei nazionali che se ne sono subito serviti, in parte, per distribuirlo alle popolazioni liberate.

Altro motivo di preoccupazione governativa è l'intensificazione del blocco navale nazionale. Il Governo di Negrin nulla rende noto degli effetti del blocco, nè fa cenno dei convogli per la Spagna rossa che le navi nazionali quasi ogni giorno catturano o affondano. Ma si sa egualmente che molti arrivi di navi, benchè preannunciati, non si verificano.

A Barcellona, come del resto nell'interno, è stata intensificata la caccia contro i «nemici occulti». Gruppi di miliziani guidati da individui tristamente noti per la loro bieca ferocia — elementi di fiducia, sono là chiamati — battono le campagne ed esplorano ogni casa nei centri abitati per scoprire «nemici occulti».

La novella di "Stampa Sera,,

L'avventura di Lea

Lea Monti, non s'era mai guardata nello specchio e mai aveva potuto valutare, in giusta misura, i doni elargitile dal buon Dio. In casa, mai era stata vezzeggiata. Mai nessuno, vestita com'era, con una giacchetta da maschio ed un gonnellino lungo fino alla caviglia, le aveva rivolto un complimento, una parola d'amore. Le amiche la chiamavano «Gambero» per i suoi capelli rossi, ricciuti e irti come spine, e convinta di essere brutta aveva finito per odiare le sue chiome d'oro scuro.

Gli anni passarono. Qualche ammiratore azzardò i primi madrigali e, finalmente, uno studente, che le ronzava attorno da qualche settimana, le inviò una letterina tutta miele, esaltando la sua capigliatura da Madonna.

Stupita, Lea lesse e rilesse la letterina quasi per mandare a memoria quelle belle paroline che suonavano al suo orecchio come una musica travolgente. E, per sentirle ripetere dalla viva voce del poeta, volle conoscerlo, malgrado la sua avversione per gli studentini. L'incontro fu stabilito al parco in un pomeriggio domenicale. Carletto Feri — uno spilungone dal naso di Pulcinella — le baciò galantemente la mano e le spiegò che i capelli rossi erano stati celebrati ed immortalati da Tiziano «uno dei più grandi pittori che siano mai esistiti».

Lea, pur non conoscendo Tiziano, sorrise estasiata.

L'amoretto continuò per un pezzo; poi a furia di sentirsi ripetere che era incantevole, che nessun uomo avrebbe potuto resisterle, che lui, Carletto, avrebbe data la vita per un solo bacio, sorse in lei l'idea del teatro. Ne sentiva la vocazione!

Ebbe lunghi colloqui con se stessa attraverso lo specchio. Si vide seducente, vittoriosa...

E poiché alle grazie fisiche aggiungeva una vocetta intonata e squillante pensò che avrebbe potuto far fortuna in una compagnia di riviste.

Invidiava le subrette degli avan-spettacoli alle quali batteva le mani ogni domenica al cinema e che, diceva Carletto, non avrebbero potuto portarle neanche la coda nel giorno delle nozze.

Si dette così a cercare affannosamente la via della gloria. Per prima cosa mise da parte lo studente perché, poverino, da lui c'era poco da sperare, conservando di quel suo primo amore una fotografia formato tessera dello studente innamorato, ed alcune lettere incendiarie.

Libera dall'inutile amoretto, padrona delle sue ore perché ormai i genitori si erano rassegnati alle sue pazzie — tanto, la briglia al collo non se la lasciava mettere! — riuscì a trovare l'uomo che avrebbe dovuto lanciarla nel mondo del teatro: uno di quei tipi senza scrupoli che indirizzano le ragazze incoscienti su una strada che non è precisamente quella dell'arte.

Ma Lea voleva «arrivare» ed arrivò ad... un cinema della periferia. Il pubblico fece giustizia sommaria del *primo numero*. Quella notte la «diva» bagnò il cuscino di lacrime!

All'indomani pur di non abbandonare il teatro si decise ad accettare il piccolo contratto del capocomico di una compagnia di riviste nel ruolo di *girl* di secondo rango.

Carletto non l'aveva dimenticata. Spesso s'era fatto trovare sulla sua strada, per indurla a tornare a lui, che l'avrebbe sposata e fatta felice, ma la ragazza non s'era lasciata commuovere. Altera, ormai lanciata verso sogni impossibili, gli aveva anzi, richieste le lettere e le fotografie: documenti sacri dai quali lo studente non si staccava mai.

Un giorno se la trovò seduta accanto, in un tram della linea 28, tutta fresca e sorridente.

— Restituiscimi le mie lettere! — gli ripeté la ragazza.

— Sono mie e le terrò sempre con me e per me.

— Sai che cosa sei tu? Sei un vigliacco! — soggiunse Lea a bassa voce; e Carletto, ingoiando l'ingiuria, incrociò le braccia. Muto si mise a contemplare il soffitto. Quale valore potevano avere per lui quei pochi fogli pieni di parole mendaci?

— Ebbene, sì. Ti ridarò le tue lettere — disse improvvisamente; — ma te le ridarò strappate sul [illegible]... — E, facendo seguire l'atto alle parole, mise la mano in tasca per prendere la busta di pelle che conteneva col plico-ricordo, alcune tessere, ma la ritirò come se fosse stato morso da una vipera.

— Mi hanno rubato la busta!

— Quale busta? — domandò il bigliettario.

— La mia busta di pelle con documenti e danaro. L'avevo in tasca quando sono salito!...

Il conduttore fermò bruscamente il tram e tenne chiuse le porte. Un vigile, austero tutore della legge, si avanzò per mettere in chiaro ogni cosa. Lea, che al primo grido del giovane, era impallidita e se ne stava nel suo cantuccio, muta senza fiato, si sentì morire. Alle minacce di una perquisizione generale non seppe tacere.

— La ladra sono io! — proclamò.

— Tu? — fece Carlo.

— Mentre guardavi in aria, t'ho tolta la busta dalla tasca. Sapevo dove le conservavi... dopo tutto erano mie!

— No, che non erano tue!

Il vigile che non voleva aver fatto fermare il traffico... per nulla, invitò ladra e derubato all'ufficio di polizia e fece loro una ramanzina coi fiocchi.

— Che litigassero, passi! Ma certe buffonate non erano perdonabili. Baruffe d'innamorati, sissignore! Che la facessero finita... una buona volta!...».

Ridette le lettere allo studente.

Cavallerescamente Carletto le riconsegnò a Lea.

— Strappale! — proclamò melodrammaticamente.

— E subito, anche!... — rimbeccò Lea, perché dovresti conservarle, se da oggi mi avrai sempre con te?...

Paolo Bardo

«EST-EST-EST»

Il vino di Montefiascone prodotto in America...

e una interessante controversia

Roma, martedì sera.

Negli ultimi anni non è stato possibile esportare negli Stati Uniti il vino tipico italiano «*Est-Est-Est*», in quanto tale denominazione era stata registrata da una ditta americana al proprio nome, presso il locale ufficio delle patenti. Ora l'Istituto Nazionale Fascista per il Commercio Estero, riferisce l'Italpress, tenuto conto che la denominazione suddetta ha origine da tempi remoti e si applica ad un particolare vino tipico di Montefiascone, interessò l'Addetto Commerciale presso l'Ambasciata d'Italia a Washington al fine di eliminare l'inconveniente di cui sopra. Fu in un primo tempo ottenuta una decisione della «U. S. District Court» di New York con la quale fu ritenuta non valida la registrazione intestata alla ditta americana.

Recentemente poi, in seguito all'arrivo a New York di una partita di vino «*Est-Est-Est*», è sorta una vertenza tra la ditta importatrice e quella americana che ne aveva provocato il fermo. Il Tribunale Federale di New York ha [illegible] recentemente, una sentenza con la quale viene dichiarato senza valore e nullo il deposito della denominazione «*Est-Est-Est*» e perciò è fatto divieto alla società soccombente di ogni interferenza sulle altre ditte nell'importazione e nella vendita di tale tipo di vino.

Nuova vittoria di C. Arzani nel Gran Premio Paranà

Buenos Aires, mart. matt.

A Paranà, in provincia di Entre Rios, si è disputato sul circuito al Parco Urquiza il Gran Premio Automobilistico Città di Paranà.

Il circuito che misura m. 2.716,30 doveva essere percorso 50 volte per raggiungere un totale di Km. 135,825.

Numeroso e agguerrito il lotto dei concorrenti.

La corsa, svoltasi alla presenza di un pubblico enorme che stipava le tribune e i margini della pista protetta da steccati saldissimi, è stata vinta da Carlo Arzani su Alfa Romeo alla media oraria di Km. 83,370.

Emozionante il duello sostenuto per tutta la durata della corsa da Arzani con Riccardo Nasi pure su Alfa Romeo. Riccardo Nasi si è classificato secondo; terzo Pasquale Puoppolo su Graham Super Charger.

La reliquia di un nuovo Santo scoperta a Zugliano

Vicenza, martedì sera.

Nel giorno di Pasqua, com'è noto, il Sommo Pontefice proclamava solennemente la santificazione di tre Beati, fra i quali l'italiano Giovanni Leonardi. Nel paese di Zugliano sono stati ora scoperti una reliquia e un autografo di San Giovanni Leonardi, reliquia e autografo che, inviati alla Curia Vescovile, sono stati riconosciuti autentici.

Il romanzo d'amore di Caterina Schratt la "Pompadour d'Austria,,

Il messaggio dell'Imperatore

Le infelicità di un matrimonio - I metodi dell'arciduchessa Sofia - I misteri del cuore - Il nido d'amore di Caterina - Un visitatore inatteso - "Non ti cederò a nessuno,, - Girardi contro l'Imperatore

II.

L'infelicità dell'unione tra Francesco Giuseppe ed Elisabetta non era un segreto per nessuno. Per quale ragione, questo matrimonio che pure era stato un matrimonio d'amore, era divenuto un inferno per l'infelice sovrana ed un peso insopportabile per l'imperatore? Quale fatalità pesava sul destino dei due esseri?

Elisabetta di Wittelsbach era divenuta imperatrice per un certo capriccio del destino. Veramente la potentissima e temuta arciduchessa Sofia avrebbe desiderato che il figlio sposasse la sorella maggiore di Elisabetta, ma Francesco Giuseppe si era innamorato della minore e siccome la personalità della nuora non importava gran che alla terribile arciduchessa, quanto le premeva invece che fosse una Wittelsbach, così diede il suo consenso alle nozze.

Nel vecchio castello bavarese

Il vecchio castello reale di Baviera dove Elisabetta aveva passato l'infanzia, era stato teatro di paurose tragedie. Il sangue reale che scorreva nelle vene della giovane principessa portava con sé una pesante e terribile eredità. Suo zio, Luigi II di Baviera, non si era forse ucciso per improvviso accesso di pazzia, trascinando seco nella morte anche il dottore incaricato della sua sorveglianza?

L'educazione di Elisabetta non era stata certamente quella d'una futura imperatrice. Sognatrice, malinconica e sensibile, doveva trovare nel matrimonio con Francesco Giuseppe le più grandi delusioni, tanto che dovette constatare, e ben presto, come il castello di Wittelsbach ove aveva passato l'infanzia era un vero paradiso al confronto con l'esistenza monotona ed austera di Burg.

Fin dai primi giorni si accorse che sarebbe divenuta la schiava di colui che era stato chiamato a regolare la sua vita secondo le esigenze di corte. Era caduta sotto la sferza della sua dispotica suocera che la sorvegliava notte e giorno e che la puniva severamente per ogni più piccola infrazione all'etichetta. La sua vita poteva paragonarsi a quella di una bambina sempre in fallo, affidata alla sorveglianza d'un corpo di professori inumani.

Un giorno, durante un banchetto di famiglia, Elisabetta lasciò cadere il tovagliolo e si chinò istintivamente per raccoglierlo. Appena si fu raddrizzata, l'arciduchessa Sofia accorse a lei, le si piantò davanti e le somministrò due sonorissimi schiaffi.

— Così imparerai che una imperatrice non deve chinarsi per raccogliere un oggetto da terra! — le disse.

La povera Elisabetta non poté mai vivere a suo piacere, né mai divenne una sposa e una madre nel vero senso della parola, perché, data la dispotica sorveglianza della suocera, tutte le gioie della giovinezza furono soffocate ed il suo spirito, già fatto pesante da una grave eredità, doveva fatalmente impregnarsi di una eccentricità che si accentuava man mano cogli anni.

Dopo la morte dell'arciduchessa Sofia, Francesco Giuseppe poté finalmente considerarsi il solo arbitro del destino del suo paese, ma gli anni che aveva trascorsi sotto l'inesorabile dominazione della madre lo avevano fatalmente reso schiavo delle idee e dei principî di lei.

Come viveva l'Imperatrice

Ed anche Elisabetta, con grande delusione, dovette constatare che la morte della suocera non significava nessun cambiamento nella sua vita. Francesco Giuseppe prendeva il posto della madre nel senso assoluto della parola. Così che l'infelice sovrana dovette nuovamente constatare che ella non aveva nessun diritto e che la sua vita doveva essere divisa fra due doveri esclusivi ed inesorabili: rispettare ciecamente le regole dell'etichetta e generare dei figli al fine di assicurare la continuità della dinastia, e delle figlie per poter far loro concludere dei matrimoni d'interesse politico.

In verità ella non amò mai Francesco Giuseppe e lo sollanto il rango d'imperatrice, il prestigio d'un grande trono e la volontà della sua famiglia che le fecero accettare quel matrimonio. Così, man mano che gli anni passarono ella andò sempre più allontanandosi dal marito: vivevano come due estranei nell'austero palazzo di Vienna, non si incontravano che molto raramente e quasi sempre in presenza di terzi, ed i loro appartamenti erano assai distanti l'uno dall'altro. L'imperatrice abitava un'ala separata del Burg, lontano da quella che ospitava

Francesco Giuseppe e l'Imperatrice Elisabetta ai primi tempi del loro matrimonio

l'appartamento dell'imperatore, ed era sempre circondata dalla sua corte, secondo l'esigenza della etichetta spagnuola. Anche gli incontri tra i due sposi dovevano essere regolati dal cerimoniale redatto sotto il regno di Carlo V.

Notte di [illegible]...

La tromba della guardia suona la ritirata. Nell'appartamento dell'imperatore si spengono le luci...

Che cosa passa quella notte nel vecchio Burg; quale vento misterioso soffia su questa oscura e tragica dimora nella quale nessuno ha più riso da più di dodici anni, e dove gli uomini passano, impassibili e muti, come marionette mosse da una mano invisibile?

La gelosia di Girardi

Coricato nel suo stretto letto da campo, sotto una rude coperta militare, Francesco Giuseppe, il sovrano solitario ed inaccessibile, sogna e si rivede in un palco del Burgtheater. Un riso squilla al suo orecchio; un riso giovane e fresco, spontaneo, quello d'una donna, il primo essere umano che dopo tanti anni non ha tremato davanti a lui.

E per qualche minuto, Francesco Giuseppe cessa di essere un sovrano per divenire un uomo. Il suo pensiero è allettato dal ricordo di una bocca ridente che immagina calda e sensuale...

L'appartamento che Caterina Schratt occupava al secondo piano del numero 24 della Elisabethgasse non differiva molto da una qualunque casa borghese dell'epoca. Tutt'al più, le corone di lauro che ornavano le pareti del salotto testimoniavano delle serate d'onore e perciò dell'esistenza di attrice che conduceva la padrona di casa.

Girardi era uno dei suoi ospiti quotidiani. I due artisti che s'amavano da più anni d'un amore passionale, erano animati l'uno verso l'altra da una feroce gelosia.

Si può asserire che se la gelosia è il barometro dell'amore, il legame di Caterina Schratt e di Girardi rappresentò la più grande passione del secolo. Quasi ogni giorno Girardi provocava delle scene scandalose; era capacissimo persino di schiaffeggiare il cameriere del ristorante che serviva in tavola se per caso il malcapitato si permetteva di guardare Caterina. In teatro gli attori sapevano che rivolgere la parola a Caterina quando Girardi era presente, era esporsi ad un grave rischio. D'altra parte, male incoglieva anche all'attrice che osava gettare sia pure un solo sguardo a Girardi...

Caterina non scherzava sull'amore...

Qualche giorno dopo la prima della «Dama di cuori», una elegante carrozza si fermò davanti alla casa di Caterina. Ne scese un uomo ancora giovane, dall'aria molto distinta, che senza esitazione salì subito al secondo piano.

Era il conte di Paar, l'aiutante di campo dell'imperatore.

Non era la prima volta che il conte veniva incaricato di una missione confidenziale; d'altra parte l'imperatore lo apprezzava molto per la straordinaria abilità della quale dava prova in queste occasioni.

Il conte suonò alla porta. E mentre attendeva pensava all'accoglienza che gli sarebbe stata accordata; una giovane cameriera gli avrebbe aperta la porta..., l'attrice stessa poi, vestita d'un abito di pizzo, l'avrebbe ricevuto in un salotto lussuoso pieno di un profumo discreto e fascinatore... la sorpresa e la gioia manifestata dalla donna nell'apprendere che l'imperatore desiderava rivederla...

Ma il Paar aveva fatto i conti senza il caso.

Effettivamente fu una giovane cameriera che gli aperse la porta con aria un po' confusa. Il conte entrò nell'anticamera. Un minuto dopo, la porta del salotto s'aperse violentemente ed il conte si trovò faccia a faccia con Girardi rosso come un gambero, che fu seguito subito da un lancio molto preciso di oggetti diversi, come pantofole, pipe, colletti, scarpe, nei quali il conte immaginò gli effetti personali dell'attore. Alle sue orecchie giunse anche dall'interno lo scoppio di una voce che non poteva appartenere che a Caterina e che diceva:

— Vattene! Vattene fuori dai piedi! Che non ti riveda mai più! E non dimenticare la tua roba!...

Due formidabili ceffoni

Qualche minuto dopo, Caterina, rossa di collera, apparve nell'anticamera. Come Girardi, ella riconobbe immediatamente il conte, ma la scoperta agì su di lei con effetto diverso da quello che aveva prodotto sull'attore, quantunque né l'uno né l'altro avessero dei dubbi sullo scopo della visita inopinata.

Girardi impallidì...

— Ah, non mi sbaglio punto! — gridò con ironia feroce e per nulla intimidito dalla presenza del conte. — Ecco perché mi metti alla porta! E va bene! Ma sappi che non ti cederò a nessuno: nemmeno all'imperatore!...

Tacque per un minuto, poi rivolgendosi al conte continuò:

— Se venite da parte dell'imperatore, vi prego di dirgli che non permetterò mai che egli... Insomma, nessuno mi prenderà la mia amante!

Completamente disarmato, da questa violenta scenata, il conte di Paar non fu capace di pronunciare nemmeno una parola. Prima ancora che avesse potuto fare il minimo gesto, vide la mano di Caterina alzarsi e in meno che non si dica due viperosi ceffoni risuonarono sulle gote di Girardi. Poi, la giovane donna prese l'attore per le spalle e lo spinse violentemente fuori della porta, gettandogli dietro la valigia semiaperta il cui eterogeneo contenuto si sparse con disordine per le scale.

L'Imperatore non si tocca!...

Poi, come se nulla fosse accaduto, Caterina chiuse l'uscio e si piccò verso il conte con uno splendente sorriso:

— Buon giorno, eccellenza! — disse con la sua voce melodiosa. — Sono felice di accogliervi nella mia casa. Vogliate entrare, vi prego, in salotto.

Pazzo di rabbia, ed ossessionato dal desiderio di vendetta, Girardi uscì correndo dalla casa dell'Elisabethgasse. Ed il suo primo proposito fu quello di provocare uno scandalo, a qualunque costo. Nemmeno gli importava che la sua carriera, così brillantemente iniziata a Vienna, venisse spezzata per sempre.

Corse subito al Burgtheater e, senza farsi annunciare, entrò come un colpo di vento nello studio del direttore. Senza preamboli si mise a raccontare la sua avventura, ma il direttore per tema di avere delle noie, non lo lasciò terminare.

Allora Girardi piantò in asso il funzionario pusillanime e uscì urlando dallo studio, senza nemmeno salutare, e si recò subito nella redazione del più grande quotidiano di Vienna.

— Signori — egli disse ai giornalisti che subito formarono circolo attorno a lui — posso darvi una notizia sensazionale, una notizia di primo ordine! Prendete della carta e notate: Sua Maestà l'imperatore Francesco Giuseppe, Re Apostolico d'Ungheria, Re di Gerusalemme e d'Illiria, mi vuole togliere la mia amante... Scrivete un grande articolo... Vedo lo scandalo... vedo il mondo intero che ne parla...

— Andiamo Girardi, avete forse perduto la testa? Pensate, forse che io voglia pubblicare la vostra storia? Sapete che quello che mi proponete è passibile della pena capitale?...

Così disse il redattore capo e l'attore uscì...

Dopo aver ripetuto il tentativo con altri due giornali e sempre col medesimo risultato, Girardi si recò allora da un tipografo, al quale commissionò mille manifesti di grande formato. Il tipografo accettò la commissione e Girardi si siede per redigere il testo.

Mezz'ora più tardi egli tende la sua opera al bravo operaio. Ma costui, dopo avergli gettato un'occhiata, lascia cadere la carta con orrore come se l'avesse ricevuta dalle mani di un lebbroso.

— Uscite di qui, signore! Uscite immediatamente...

E Girardi esce... Ha compreso che bisogna ricorrere ad altri espedienti per riuscire. Pur senza grandi speranze, va a far visita ad un deputato dell'opposizione che lo conosce. Cerca in tutti i modi di far provocare lo scandalo alla Camera, ma per quanto faccia anche in questo tentativo non riesce. Il deputato respinge Girardi con un rifiuto categorico e allora l'attore, reso ancora più furioso dagli insuccessi ottenuti, se ne torna a casa, rimuginando le vendette più atroci ed impensate. Avrebbe ben trovato il modo di riparare Caterina della terribile offesa inflittagli...

Oscar Ray

(Continua)

Proprietà riservata «Opera Mundi» per l'Italia di «Stampa Sera».

Tre annegati nel Paranà per il rovesciamento d'una barca

Un italo-argentino fra le vittime

Buenos Aires, mart. sera.

A bordo di una lancia del «Rosario Rowing Club» avevano preso posto otto persone per una gita sulle acque del fiume Paranà. Spintisi al largo, scostandosi dalla città di Rosario per qualche chilometro, i gitanti vollero al ritorno attraversare un punto del fiume assai pericoloso per gorghi e forti correnti. L'imbarcazione, battuta di fianco, si è capovolta. Tre dei gitanti e cioè le sorelle signorine Nora e Lia Siegenthaler e lo studente in medicina Giovanni Anselmo Cusinotto, italo-argentino, travolti dalla corrente sono periti nei gorghi.

La rete filoviaria di Vicenza sarà la più lunga d'Italia

La costruzione e il funzionamento entro il 1939

Vicenza, martedì sera.

(A. G.) — La notizia venuta stamane a conoscenza dei cittadini costituisce la soluzione di un problema trentennale, di un problema che dai primordi del secolo è stato mille e mille volte trattato, discusso, sviscerato senza esito. Esso interessa la vita di un centinaio di Comuni con un complesso di circa seicentomila abitanti: trattasi delle comunicazioni di Vicenza con le zone più fiorenti della sua vasta, popolosa Provincia. Comunicazioni fin qui paralizzate dal disservizio di decadenti tram a vapore funzionanti da mezzo secolo, sbuffanti, sferraglianti e asmatici.

La soluzione, che si presentava difficile in quanto la Società tramvie vicentine, concessionaria delle linee Vicenza-Valdagno-Recoaro Terme — questa già servita da motrici elettriche — Vicenza-Bassano del Grappa e Vicenza-Noventa-Montagnana era legata ad accordi che non lasciavano sperare prossime e migliori situazioni fu oggetto di lunghissimi studi. La tappa felicemente oggi raggiunta si deve al Rettorato provinciale presieduto dal gr. uff. avv. Antonio Franceschini. Entro il 1939 Vicenza — che già nel 1926, prima in Italia, adottò le linee filoviarie urbane sopprimendo i tram elettrici su rotaie — avrà la rete filoviaria intercomunale più lunga d'Italia con uno sviluppo di oltre 80 chilometri che raddoppia, perciò, quello della esistente filovia Milano-Chiasso.

Vicenza, antesignana della filovia in Italia, manterrà questo suo primato trasformando entro un anno e mezzo le linee tramviarie a vapore Vicenza-Bassano e Vicenza-Montagnana in filoviarie. La linea Vicenza-Bassano subirà una notevole variante di percorso, in quanto da Marostica, scartando Schiavon, proseguirà per Breganze d'onde si riallaccerà a Sandrigo all'attuale itinerario.

Verranno adottati, sia per le merci che per i passeggeri, grandi modernissimi filobus funzionanti, per ogni evenienza, anche a nafta.

La spesa per questa opera veramente grandiosa è calcolata in 13.105.000 lire, delle quali lire 5.922.000 a carico dello Stato, lire 1.400.000 a carico della Provincia, 1.100.000 lire a carico dei Comuni e 4.883.000 lire a carico della Società tramvie vicentine.

Il progetto, con i relativi contributi, ha già ottenuta l'approvazione delle autorità ministeriali e la sua realizzazione entro l'anno prossimo è ormai cosa sicura.

I rapporti economici e culturali dei circondari vicentini, nell'ambito dell'autarchia nazionale, si apriranno, così, a una nuova èra prosperosa e proficua per il benessere del popolo lavoratore. Quello che in trent'anni di pratiche e di discussioni non seppero fare i passati regimi, sarà realizzato in un anno e mezzo dal Fascismo.

Il "pianeta della sorte,, e la mala ventura di un sonatore ambulante

Voleva viaggiare gratuitamente e finisce in guardina

Vicenza, martedì sera.

Uno strano individuo si presentava alla caserma dei Carabinieri. Giovane e male in arnese, con gli abiti sdruciti, egli chiedeva alla Benemerita il rilascio di una indennità di trasferta.

— Indennità di trasferta? — [illegible]va stupito il maresciallo. — Spiegatevi meglio!

— Ecco — rispondeva il giovane — io dovrei andare a Frosinone, ma le cinquanta lire che ho in tasca non sono sufficienti.

— E come volete che proprio lo Stato vi paghi il viaggio?

Lo sconosciuto si dimostrava poco eloquente, ma i carabinieri riuscirono a capire ch'egli aspirava a un «foglio di via» che gli permettesse di viaggiare gratis. Il giovane — Luigi Palombo, di 22 anni, di San Biagio Saracinisco (Frosinone) — fu condotto, allora, in Questura, dove ripeté la richiesta, dichiarando di accontentarsi di un documento che gli ottenesse almeno il biglietto a tariffa ridotta del cinquanta per cento:

— Ma la Questura non è una agenzia viaggi!

Per nulla sconcertato, il Palombo estrasse una regolare licenza di suonatore ambulante a lui intestata e la esibì al funzionario di servizio:

— Gli artisti hanno diritto alla tariffa ridotta!

Si credette bene di fare perquisire il singolare individuo e si trovò che egli celava accuratamente nascoste nelle tasche cinquecento lire.

— Altro che cinquanta lire! E con questo peculio venite a chiedere aiuto alle autorità?

Il Palombo spiegò che si trattava dei suoi risparmi... professionali. Associato a due compagni che suonavano la fisarmonica, egli custodiva una gabbia in cui un pappagallo ammaestrato porgeva ai passanti, tenendolo nel becco, il «pianeta della fortuna». Girovagando le zone di Schio e Asiago i tre avevano incassato millecinquecento lire che si erano divise in parti uguali.

Le spiegazioni del Palombo non hanno convinto e, pertanto, egli è stato trattenuto.

Le furie di una mucca

Un ciclista e un cavallo travolti a cornate

Alessandria, martedì sera.

Sul mercato del bestiame in piazza Biffi, [illegible] stamani per la fiera di San Giorgio, una mucca è fuggita dal recinto ed infuriata ha sbalzato di sella un ciclista, che è rotolato a terra malconcio, quindi si è avventata contro un cavallo trainante un carro, sollevandolo con una potente cornata al ventre e facendo travolgere il guidatore ed alcuni passanti. La bestia, sempre più impazzita, è andata a cozzare ancora violentemente contro un apparecchio per distribuzione di benzina dipinto in rosso, danneggiandolo, finché è stata raggiunta, legata e ricondotta nel recinto.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Nuovi aiuti francesi alla Spagna marxista

Cinquemila volontari inviati a scaglioni - Dieci milioni di cartucce e 600 tonnellate di esplosivi fabbricati in Francia - 20.000 tonnellate di munizioni russe trasportate da Marsiglia a Barcellona

PARIGI, martedì sera.

A cura delle organizzazioni comuniste di Francia, nel periodo che va dal 10 al 15 aprile 1938, sono stati raccolti in Francia 5000 volontari che vengono giornalmente, per scaglioni di 300 uomini, avviati in Spagna. Circa 3000 feriti e malati gravi sono stati sgombrati dalla Spagna in Francia nel periodo che va dal 1 al 15 marzo 1938 e si sta approntando il necessario per altri 3500.

A cura delle organizzazioni comuniste in concorso con la C. G. T., sono in corso di trasporto in Spagna 20 mila tonnellate di munizioni di artiglieria e altro materiale bellico sbarcato in porti francesi, provenienti dalla Russia nel periodo che va dal 25 marzo al 15 aprile 1938. E' in via di concentramento a Marsiglia una partita di 10 milioni di cartucce per mitragliatrici fabbricate in Francia. I trasporti via mare da Marsiglia a Barcellona hanno avuto inizio il 25 aprile con battelli di piccolo cabotaggio. Con le cartucce devono essere trasportate anche 600 tonnellate di esplosivi ritirate dall'Addetto all'Ambasciata spagnola di Parigi dai dinamitifici dello Stato francese.

Un primato di ferocia dei rossi spagnoli

L'orrenda orgia di sangue nel villaggio di Carrascalejo

Perpignano, martedì sera.

Si apprende che i rossi di Spagna nelle nove ore in cui hanno tenuto in loro possesso il villaggio di Carrascalejo, piccola località del fronte di Estremadura, hanno battuto ogni loro primato in fatto di ferocia. Carrascalejo non ha alcuna importanza militare e non era difeso in alcun modo. Tutti gli abitanti erano completamente inermi. Il sindaco e la sua famiglia sono stati massacrati a colpi di coltello. Tutti i bambini furono uccisi fra le braccia delle madri. Nella chiesa furono trucidate cinquanta persone che pregavano: sola arma che avevano, il Rosario. Tutti gli altri abitanti, meno 18, furono passati per le armi: gli ammalati cacciati dal loro letto e buttati letteralmente sulla strada.

La coraggiosa attività a favore delle vittime dei rossi di due funzionari spagnoli a Figueras e La Janquera

Perpignano, martedì sera.

Il progressivo sgretolamento della Spagna messa sotto i colpi di maglio delle azioni militari dei nazionali rivela sempre di più la precarietà della compagine statale ed amministrativa faticosamente e disordinatamente messa insieme dai marxisti spagnoli, cui soltanto l'atmosfera di terrore creata dagli emissari di Mosca dava la parvenza di un tutto omogeneo.

Fra i più tenaci, per quanto necessariamente occulti, nemici dei marxisti sono da annoverarsi alcuni agenti e soprattutto funzionari dell'antica polizia rimasti al loro posto sotto la Repubblica allo scoppio della guerra civile, i quali hanno cercato di fare quanto era in loro potere per opporsi ai sistemi brutali e sanguinari dei caporioni rossi. Ciò ha provocato deposizioni ed epurazioni ed anche la soppressione dei più compromessi.

Gli altri, però, per quanto con maggior prudenza, hanno continuato a sentirsi i tutori dell'ordine, i protettori degli indifesi e, nell'impossibilità di agire direttamente contro gli aguzzini del paese e del popolo, hanno diretto i loro sforzi a salvarne le vittime nella misura più vasta possibile.

Fra questi si segnalano in questi giorni i capi della polizia di Figueras e della Janquera, località vicine al confine francese, i quali, simulando un fanatismo bolscevico che erano ben lungi dal provare, si sono avvalsi della loro posizione per mettere in salvo oltre frontiera vecchi, donne, bambini, personaggi di grandi famiglie perseguitate, uomini politici disgustati della barbarie moscovita, religiosi miracolosamente sfuggiti al martirio. Giuocando con la morte, sfidando ad ogni momento le spie di oltre confine ed i delatori al di qua della frontiera, i due funzionari sono riusciti a mettere al sicuro un numero notevole di persone di ogni ceto votate ai tormenti inenarrabili e alla fine atroce che la bieca ferocia dei rossi [illegible]

Compiuta la loro missione, quando cominciarono a sentire ormai che avevano destati i sospetti delle autorità marxiste e che queste erano sul punto di colpirli, i due funzionari hanno passato a loro volta il confine.

La terra in convulsione al Nicaragua

La costa del Pacifico sconvolta - Duecento morti - Dodici villaggi distrutti

New York, martedì matt.

Si apprende da Managua, nel Nicaragua, che questa notte un violento terremoto ha scosso la costa del Nicaragua sull'Oceano Pacifico. Tutta la zona è stata sconvolta dal movimento tellurico e centinaia di case sono crollate.

I morti, secondo le primissime informazioni, raggiungerebbero i duecento. Tutte le comunicazioni sono interrotte.

Le rotaie della strada ferrata sono state divelte ed i pali telegrafici, telefonici e dell'energia elettrica sono pure stati abbattuti. Sono stati prontamente organizzati dei soccorsi, che vengono con tutta celerità avviati sui luoghi del disastro.

Le scosse sismiche sono state quattro, di cui la seconda, la più forte, è durata dieci secondi. I villaggi distrutti pare che siano dodici.

La polizia indiana spara sulla folla

Trentadue morti e 45 feriti

Bombay, martedì matt.

Si apprende da Bangalores che 32 persone sono rimaste uccise e 45 ferite gravemente quando la polizia ha sparato sulla folla dei diecimila partecipanti alla riunione del congresso di Viduraswatam nella regione di Kolar.

Questa folla si era ammassata con lo scopo di impedire allo Stato del Mysore di tassare la bandiera del Congresso. La polizia aveva prima invitato la folla a disperdersi, ma, in seguito al rifiuto di questa, ha fatto fuoco contro di essa con i risultati sopra riportati.

"Sono stato rapito...,,"

L'estremo appello di un padre di cinque figli prigioniero dei "gangsters,,"

New York, martedì matt.

Si apprende da Fargo, nel North Dakota, che i «G. Men» hanno detto ieri che è possibile che il quarantatreenne Arturo Thomassons, che da tre giorni manca dalla propria abitazione di Minneapolis, nel Minnesota, sia stato rapito da una banda di «gangsters».

E' stato infatti trovata in una via di Fargo l'automobile del Thomassons abbandonata con un biglietto così concepito: *«Notifico alla polizia che sono stato rapito».*

Commenti di Borsa

TORINO, 26. — Mercato calmo e regolare con attività limitata. Apertura debole, ma nel seguito si migliora gradatamente per chiudere sostenuti con alcune unità di ricupero per diversi valori. Buona ripresa su Sip, Fiat, Italgas e Viscosa.

MILANO, 26. — Da oggi i prezzi sono riferiti per fine maggio prossimo venturo. Il mercato sembrava ancora debole nei titoli azionari, si è dimostrato in seguito meglio orientato e la chiusura avviene decisamente ferma. Registrarono i maggiori vantaggi le Pirelli It., Breda, Snia Viscosa, Tetti, Cieli, Fiat, Eridania, Raff. L. L., Meridionali e le Ilva. I titoli di Stato calmi quotano: Rendita 5% da 93,05 a 94,10; Rendita 3,50% 74,35; Redimibile 5% 93,95 e il Redimibile 3,50% da 70,85 a 70,30 per fine maggio prossimo venturo.

Alla ricerca dei figli scomparsi

Mentre giocavano in una zona sabbiosa presso Guyancourt i figli del dott. Simkow, Giorgio e Andrea, sono scomparsi. Essendosi, nel frattempo, prodotta una frana si è pensato che i due bambini potessero esservi rimasti sepolti. Lo stesso dott. Simkow, come qui vedete, ha partecipato alle ricerche nei cumuli sabbiosi, ma nessun risultato si è ottenuto. Il dottore ha, perciò, presentato denuncia per rapimento che i giornali attribuiscono alla C.P.U.

Il Comitato per il grano convocato a Palazzo Venezia per il 2 maggio

ROMA, martedì sera.

Il Comitato Permanente del Grano è convocato per il 2 maggio alle ore 17 a Palazzo Venezia.

La causa di beatificazione del fratello di San Giovanni della Croce

Roma, martedì sera.

(G. C.). Stamane in Vaticano si è tenuta la Congregazione dei Riti preparatoria per discutere sull'eroismo delle virtù del servo di Dio Giovanni Battista di San Michele Arcangelo, sacerdote professo dei Passionisti, al secolo Giovanni Battista Danei, fratello di San Paolo della Croce. Egli nacque in Ovada nel 1695. Esercitò il suo apostolato a Castellazzo Bormida (Alessandria) e morì a Vetralla nel 1775, dieci anni prima del fratello che è già Santo.

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

Roma, martedì sera.

Stamane sono stati estratti i premi minori delle ultime serie dei Buoni Novennali 1941.

Ecco i numeri estratti:

VII SERIE

Due premi da L. 100.000 ciascuno

538.218 367.438

Quattro premi da L. 50.000

355.350 800.239
1.444.213 1.152

Cinquanta premi da L. 10.000

1.013.752	329.163	140.318
1.070.173	1.061.879	43.330
1.272.781	1.640.751	824.802
464.631	1.740.792	1.894.902
1.190.971	1.887.897	433.260
10.273	703.629	1.119.518
127.404	1.523.701	651.763
616.438	1.214.740	821.536
671.444	1.056.508	1.190.494
1.475.568	1.051.237	1.079.029
584.510	1.648.563	400.267
1.251.111	160.300	835.037
661.848	308.071	242.101
361.543	1.627.734	1.542.464
1.490.513	1.060.382	1.457.910
430.023	1.732.036	1.963.607
1.320.682	1.011.449	

VIII SERIE

Due premi da L. 100.000 ciascuno

1.060.885 778.274

Quattro premi da L. 50.000

936.051 1.962.345
284.111 1.599.420

Cinquanta premi da L. 10.000

1.006.480	604.417	211.165
1.760.585	1.036.706	1.793.951
1.745.112	84.555	742.628
761.797	1.186.788	1.368.364
1.366.508	416.027	1.770.818
634.519	1.869.951	1.177.652
1.832.139	1.247.031	243.370
1.372.077	1.048.442	1.980.926
1.736.493	982.634	538.424
1.822.730	793.830	1.212.882
1.405.991	66.650	1.783.049
1.425.100	1.236.225	310.171
1.133.361	862.129	483.511
1.388.790	349.845	320.261
1.440.405	105.784	157.020
1.321.116	1.804.404	364.306
1.218.768	1.202.815	

Riccardo Strauss a Venezia

Venezia, martedì sera.

Questa mattina, proveniente da Roma, è giunto a Venezia, accompagnato dalla consorte, il maestro Riccardo Strauss, che presenzierà sabato prossimo al teatro La Fenice alla prima dell'*Elettra*.

Colpo ladresco sul treno Londra-Manchester

Un milione di bottino

Londra, martedì sera.

I giornali danno notizia di un grosso furto perpetrato ieri sul treno espresso Londra-Manchester. Durante il viaggio è sparita una cassetta contenente anelli e orologi nel valore complessivo di 10.000 sterline (circa 947.000 lire italiane).

La preziosa cassetta era stata consegnata al capostazione di Derby dall'incaricato di una ditta londinese, ed era stata collocata nel bagagliaio; ma quando il treno arrivò a Manchester la cassetta era misteriosamente scomparsa. Le autorità di polizia di Manchester, Derby e Warwich stanno facendo una rigorosa inchiesta ma finora senza risultati.

Il Principe a Molinella

Il sorriso di Umberto di Savoia che saluta la folla acclamante di Molinella durante la solenne commemorazione di Guglielmo Marconi

Milano avrà un grande Stadio

Il progetto è già pronto - La nuova costruzione sorgerebbe sull'area dello scalo ferroviario Sempione

Milano, martedì sera.

La notizia che Milano avrà presto un grande Stadio all'altezza delle necessità dei massimi eventi in una città di oltre un milione di abitanti, sta per tradursi in realtà. L'Ambrosiano informa che il progetto di massima è già pronto. Si tratterebbe dello stesso progetto già approntato tempo fa, che consentiva la costruzione di una città sportiva su una parte delle aree lasciate libere dallo scalo ferroviario Sempione. Questa città sportiva, che comprenderebbe per ora lo Stadio ed una piscina, sarebbe il primo nucleo del grandioso quartiere che sorgerà sulle aree dell'ex-scalo Sempione, quartiere che dovrà rappresentare dal lato urbanistico ed architettonico un modello di perfezione.

Non è escluso però che le aree per la costruzione dello Stadio debbano essere individuate un poco più a nord, e cioè nelle vicinanze del Velodromo Vigorelli, presso a poco dove c'è attualmente il campo di esercitazione dei pompieri. Ad ogni modo sembra da escludere qualsiasi adattamento dello Stadio civico dell'Arena, e sembra anche scartata la scelta di un'area nel quartiere di San Siro.

Il vantaggio di avere uno Stadio capace di 70 mila posti nelle vicinanze del centro della città può essere specialmente apprezzato dai milanesi, che hanno l'esperienza dell'Arena. Semplificato al massimo il problema dei trasporti, consentendo si può dire alla gran massa di portarsi allo Stadio e di sfollare senza eccessiva perdita di tempo, Milano, ultima delle grandi città ad essere dotata di un grandioso Stadio moderno, avrà il privilegio di avere lo Stadio più comodo e questo sarà un bene che compenserà di aver tanto atteso la realizzazione delle aspirazioni degli sportivi milanesi.

L'olio bollente

VALENZA. — Mentre certa Orsola L'ottica, di anni 60, da Valmadonna era intenta a farsi dei massaggi alla gamba sinistra con olio caldo, si rovesciava accidentalmente il recipiente pieno di olio bollente sopra la gamba ustionandosela gravemente.

Le importazioni dalla Francia

Disposizioni ministeriali per le licenze in corso

Roma, martedì sera.

In dipendenza del nuovo Accordo commerciale italo-francese, il Ministero per gli Scambi e Valute ha disposto che tutte le licenze di importazione dalla Francia e Algeria, che alla data del 30 aprile non siano state utilizzate, saranno considerate decadute. Le ditte che intendessero di poter ancora usufruire di tali licenze, dopo tale data, dovranno farle pervenire, non più tardi del 7 maggio prossimo venturo, direttamente al Ministero Scambi e Valute, Direzione generale delle importazioni, il quale, nei limiti delle disponibilità dei contingenti previsti nel nuovo Accordo e sulla documentazione di contratti già conclusi, si riserva di provvedere alla loro rinnovazione per il consueto tramite del Ministero delle Finanze.

Qualora si tratti di merci la cui assegnazione è stata fatta dal Ministero delle Corporazioni (prodotti petroliferi, colori organici, sintetici e materie intermedie per la loro fabbricazione), o dal Ministero delle Comunicazioni (valvole termoioniche e materiale radio soggetto a tassa), le licenze non utilizzate alla data del 30 aprile corrente dovranno essere direttamente fatte pervenire, entro lo stesso termine del 7 maggio prossimo venturo, ai predetti Dicasteri. Il termine di presentazione delle domande è perentorio, e quindi tutte le licenze per le quali entro il termine stesso non sarà richiesto il rinnovo, si intenderanno definitivamente decadute.

Umberto di Savoia visita la Fiera di Milano

Tra le dame dell'Assistenza Fascista - L'offerta di giocattoli per i Principini - Dimostrazioni di folla

Tra i rurali di Desio

Milano, martedì sera.

Questa mattina, col treno delle 8.30 proveniente da Bologna, è giunto alla nostra stazione il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo Aiutante di campo, generale Gamerra, e dagli ufficiali di ordinanza, capitani Dusmet e Salvatori. All'ingresso della saletta reale attendevano l'Augusto Ospite il Prefetto, gr. uff. Marzano, il comandante del Corpo d'Armata, generale Grassi, con uno stuolo di alti ufficiali e di autorità.

Fra i padiglioni

Dopo aver ricevuto l'ossequio dei presenti, il Principe di Piemonte si è diretto a piedi all'ingresso di via Aporti, dove attendeva una folla che gli ha tributato una fervida dimostrazione. Umberto di Savoia, con il seguito, è salito in automobile, dirigendosi rapidamente alla Fiera. Qui, all'ingresso di piazzale Giulio Cesare, il Principe è stato riverito dal Preside della provincia, ing. Belloni, dal Segretario Federale, Parenti, dal Podestà, avv. Pesenti, e da moltissime altre Autorità.

Ricevuto dal Presidente della Fiera, sen. Puricelli, e dagli altri dirigenti il Principe è entrato nel recinto tra grandi acclamazioni del pubblico, mentre gli altoparlanti diffondevano le note della Marcia Reale e di Giovinezza.

La prima sosta è stata al padiglione dei Fasci Femminili dove Umberto di Savoia ha potuto avere una nozione esatta dell'organizzazione e dell'assistenza femminile fascista in tutte le sue varie forme. Le Fiduciarie di Zona, in divisa, con a capo la Segretaria Provinciale dei Fasci Femminili, signora Condolmari, e la signora Puricelli, hanno tributato al Principe una calorosa manifestazione.

Altre manifestazioni sono state fatte a Umberto di Savoia quando egli è entrato nella Mostra della Scuola e dell'arredamento scolastico. Successivamente il Principe ha visitato la Mostra dei vini d'Italia e quelle delle fabbriche di motori, fatto segno sempre a fervide dimostrazioni da parte della numerosa folla degli espositori e dei visitatori che si era raccolta sul piazzale Italia, dominato dalla grande, argentea statua equestre del «Genio del Fascismo».

Tra continui applausi il Principe ha visitato poi le mostre delle materie plastiche e i padiglioni dei giocattoli, dove molti espositori gli hanno offerto bellissimi ingegnosi giocattoli, destinandoli al Principe di Napoli e alla Principessa Maria Pia. Umberto di Savoia ha gradito l'omaggio, ringraziando i donatori.

Quindi il Principe è passato alla mostra dell'ottica, della fotografia e della cinematografia, interessandosi vivamente alle varie esposizioni ed esprimendo la sua soddisfazione.

Le Mostre motoristiche

Una visita particolare è stata fatta dal Principe di Piemonte alla mostra della «Fiat», dove è stato ricevuto dai dirigenti della grande Casa torinese e dal capo dell'ufficio stampa, comm. Pestelli, che gli ha mostrato i grafici dei nuovi stabilimenti in costruzione a Stupinigi, che S. A. R. d'altra parte già conosceva.

Quando il Principe è poi apparso nell'interno del Palazzo dello Sport per osservarvi l'esposizione della motonautica e del motofurgoncino, la folla che formava un grande circolo sull'anello della gradinata, è scoppiata in applausi entusiastici, seguendo le fasi della visita che ha avuto frequenti soste dinanzi alle imbarcazioni e ai materiali di campeggio. Il Principe ha poi visitato le Mostre delle industrie automobilistiche e delle industrie chimiche e minerarie, dove si sono svolti episodi simpatici e gentili, specialmente alla uscita dal padiglione delle industrie minerarie.

Qui schiere di scolaretti con i rispettivi insegnanti hanno levato grida giocondo di evviva, mentre una popolana, facendosi largo tra la folla, ha reso direttamente omaggio al Principe, ed un operaio gli si è collocato dinanzi, impettito, salutando romanamente; si è poi saputo che questi era stato soldato del Principe, il quale ha ricambiato cordialmente il saluto, scambiando con lui affabili parole.

All'«Ambrosiana»

Nel Salone della Meccanica il Principe ha ammirato i telai e le macchine cartarie, i grandi congegni e quelli casalinghi, rendendosi poi conto dei più recenti sistemi costruttivi dell'edilizia. Le ultime tappe sono state quelle delle industrie medico-sanitarie e tessili dopo di che l'Augusto visitatore, ossequiato dai dirigenti e dalle autorità ha lasciato la Fiera, mentre la folla che era andata man mano aumentando, gli ha rinnovato lunghe affettuose dimostrazioni.

Nel pomeriggio Umberto di Savoia si è recato alla Biblioteca Ambrosiana, ricevuto dal direttore Mons. Galbiati, dove ha visitato la nuova Sala Leonardesca e, più tardi, a Desio dove ha presenziato alla inaugurazione del padiglione pediatrico «Principe di Napoli», facente parte del complesso di impianti di quell'ospedale di circolo.

Il Principe era atteso a Desio da una folla imponente che al suo giungere da Milano per via Littorio, piazza Vittorio Emanuele e via Umberto I, gli ha tributato una imponente e fervida manifestazione. Umberto di Savoia ha raggiunto così l'ospedale, affiancato al quale sorge il nuovo padiglione.

L'edificio, costruito su progetto dell'ing. Attilio Pissavini, ha importato una spesa di circa mezzo milione e può ospitare 60 degenti e cioè trenta bambini e altrettante gestanti. Esso è a due piani, più uno interrato, nel quale è stato sistemato un salone di ricreazione invernale per i bambini.

Nei piani superiori trovano pure posto i servizi generali sanitari. La prima pietra del nuovo moderno edificio venne posta da S. E. Lantini il 13 maggio dello scorso anno. Compiuta la visita il Principe di Piemonte si è congratulato vivamente con i dirigenti del nuovo padiglione e quindi, salutato ancora da nuove calorose dimostrazioni della folla, è tornato a Milano.

Prima non lo voleva...

Con un Buono del Tesoro ricevuto in caparra vince centomila lire

Novara, martedì sera.

Il commerciante in legnami Angelo Michelini aveva stipulato un contratto con l'ossolano Carlo Serafini, per la fornitura di una notevole quantità di pioppi per un importo di 20 mila lire. Alla consegna della caparra di 5 mila lire, l'acquirente rimetteva al venditore un Buono del Tesoro di mille lire, che a tutta prima il Serafini non voleva accettare. Si convenne però che, alla consegna del legname, sarebbero stati aggiustati i conti e che il Michelini avrebbe ritirato, se mai, il titolo predetto.

Sono trascorsi circa due mesi dalla stipulazione del contratto, ma la consegna della fornitura di pioppi non è ancora avvenuta. Sopravvenne però un fatto nuovo. Nelle recenti operazioni di sorteggio dei Buoni del Tesoro, ha vinto la somma di 100 mila lire la cartella numero 1.949.978, che è quella tuttora posseduta dal Serafini, il quale ha confermato la vincita. Da ciò è sorta la pretesa da parte del Michelini alla restituzione del buono, cosa che il Serafini non è disposto a fare. Si avrà quindi una interessante causa civile.

Ultime di Cronaca

La disgrazia di un fumista

Investito da un carretto urtato da un'auto

Stamane, verso le ore 9,30, si è presentato all'Ospedale San Giovanni, per farsi medicare, il fumista Fortunato Ghione fu Alerino, d'anni 54, abitante in via delle Rosine 6, al quale il dott. Capitolo riscontrava una contusione alla colonna vertebrale che giudicava guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Il Ghione dichiarava al sottufficiale di P. S. in servizio al nosocomio che, poco prima, in corso Regina Margherita, all'altezza della Caserma dei Pompieri, mentre camminava a fianco d'un carretto a mano trainato da un garzone, il veicolo, urtato in modo brusco dall'automobile pubblica targata n. 5247-TO, gli era venuto addosso investendolo e procurandogli la lesione lamentata.

Settuagenario còlto da malore che cade e si ferisce

Il settantaduenne Stefano Girardi, abitante in corso Vittorio Emanuele II, n. 78, stamane, verso le ore 9.15, percorreva a piedi il corso predetto quando, all'altezza dello stabile n. 82, veniva còlto da improvviso malore e cadeva malamente al suolo, producendosi una ferita lacero contusa alla regione sopraccigliare destra.

Soccorso da alcuni passanti, il vecchio veniva poco dopo trasportato con autoambulanza della Croce Verde all'Ospedale Mauriziano, ove quei sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

Sbalzato dal motociclo

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato all'Ospedale San Giovanni, per lesioni di varia entità che i sanitari hanno giudicate guaribili in dieci giorni, il vice-brigadiere di P. S. Concetto Virgullito, addetto al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po. Il ferito ha dichiarato che, poco prima, mentre percorreva la via Bellavista sul carrozzino d'una motocicletta pilotata da un vigile urbano, a causa di un sobbalzo in curva era stato sbalzato accidentalmente dal veicolo, riportando le lamentate lesioni nella caduta.

Operaio investito da un ciclista sconosciuto

Nel pomeriggio di ieri, nei pressi di Condove, l'operaio Livio Castagno di Giuseppe, d'anni 21, domiciliato a Novaretto, in via Ginaudo 27, veniva investito e gettato al suolo da un ciclista che tosto si allontanava e rimaneva pertanto sconosciuto. Il Castagno, nell'incidente, riportava delle lesioni di varia entità che i sanitari del nostro Ospedale Mauriziano giudicavano guaribili in dieci giorni.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	Titoli	Cedole ult. pagata N.	Div. nella	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	25	1,75	1-1-38	74 40	74 50
100	Id. f. p.	25	1,75	1-1-38	74 35	74 35
100	Pr. Red. 3½% c.	5	1,75	1-1-38	70 80	70 85
100	Id. f. p.	5	1,75	1-1-38	70 50	70 50
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-38	93 15	93 15
100	Id. f. p.	5	2,50	1-1-38	93 30	93 30
100	Redim. 5% c.	—	2,50	1-1-38	94 10	94 10
100	Id. f. p.	—	2,50	1-1-38	94 65	94 85
500	I.R.I. 4½% c.	6	11,25	1-1-38	458 —	454 —
500	Torino 4½% c.	10	11,25	1-1-38	454 —	452 —
500	Id. 5% c.	6	12,50	1-10-37	483 —	483 —
500	S. Paolo 3½%	25	7,875	1-10-37	410 —	409 25
500	Id. 4 (ex 5) c.	3	0 —	1-10-37	330 50	330 50
500	Ferrov. 3% c.	—	5,25	1-1-38	307 —	307 —
500	El. Ferr. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	461 50	461 50
100	B.T.N. 1940 c.	13	2,50	15-11-37	102 10	102 10
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	105 —	105 10
100	Id. 1943 VIII	6	2 —	15-2-38	99 40	99 50
100	Id. 1943 XII	5	2 —	15-12-37	99 95	99 90
100	Id. 5% 1944	5	2,50	1-3-38	99 60	99 90
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-38	500 —	502 —
500	I.R.I.-Mare 4½	5	11,25	1-1-38	463 —	463 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11,25	1-1-38	464 —	464 —
500	Sigl. 4% (conv.)	4	0 —	1-10-37	418 —	414 —
500	Stipel 5%	17	12,50	1-10-37	501 50	501 50
500	Mediterranea	70	25,—	10-1-38	437 50	437 50
500	Meridionali	134	12,50	1-1-38	753 —	755 —
5	Lloyd Sabaudo	31	20 —	20-6-31	3 40	3 40
500	Navig. A. I.	5	10 —	6-7-36	253 —	252 —
100	Torino-Nord	4	0 —	10-4-38	153 25	152 25
10	Italgas	4	0,308	1-6-37	13 10	13 075
50	Sip	11	2,70	14-4-38	24 13/16	25 50
200	Terni	33	10,20	4-4-38	217 —	213 —
75	P. O. E.	13	4,25	7-4-38	73 1/4	74 —
100	Valdarno	5	3,01 a	10-3-38	171 —	170 —
250	Merid. Elettr.	22	7,30	2-1-38	260 —	263 50
200	Edison	4	8,15	10-1-38	331 —	275 50

Val. nom.	Titoli	Cedole ult. pagata N.	Div. nella	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	12	0,40	15-1-38	9 50	9 40
500	S. T. E. T.	6	15,30	15-1-38	306 —	307 —
100	Beso	31	4,50	1-1-38	70 —	73 50
100	Marelli e C.	15	6,50	1-1-38	103 —	104 50
500	Savigliano	32	40,50	1-1-38	530 —	530 —
100	Nebiolo	20	10,40	15-3-38	207 1/2	210 —
125	Bauchiero	10	15,50	1-4-38	233 50	235 1/2
50	Tedeschi	5	1,50	3-1-38	92 50	93 —
50	Ansaldo	6	0,75	7-1-37	40 75	40 75
200	Ilva	21	12,00	6-4-38	206 —	203 50
100	F. R. I. G. T.	20	0,50	11-1-38	109 —	109 —
—	Paramatti	—	— —	— —	201 —	201 —
200	Fiat	32	15 —	21-3-38	431 —	431 75
100	Amiata rossi	1	13,20	6-4-38	655 —	655 —
100	Montecatini	48	8 —	11-4-38	137 50	138 25
250	Monteponi	15	14 —	31-3-38	408 75	406 —
100	Schiapparelli	20	3,50	15-4-38	105 —	100 —
100	Mira Lanza	41	6,55	5-1-38	177 —	177 —
75	C. I. R.	15	9,00	22-3-37	230 —	230 —
75	Gilardini	22	4,00	1-7-37	109 —	109 —
500	Talco Grafite	16	17,00 a	5-10-37	409 —	405 —
100	A. N. I. C.	7	5,40	7-4-38	74 —	73 —
50	Rumianca	—	2,30	17-9-37	61 —	60 —
10	Floria	—	10 —	1-10-29	56 —	56 —
500	Acqua Potabile	21	7,95	1-7-37	300 —	300 —
25	Venchi-Unica	5	5,15	21-3-37	63 —	63 1/4
100	Romana Zucch.	34	3,60	22-12-37	70 —	70 —
250	Viscosa	3	27 —	10-4-38	424 50	427 —
75	Valle Lanzo	3	3,00	4-4-38	65 —	65 —
600	Lane Borgosesia	45	75,20	22-3-38	1105 —	1105 —
250	Colon. Merid.	74	13,20	11-4-38	253 —	258 —
100	Cartiera Ital.	117	6,50	6-1-38	134 —	133 25
225	Cartiere Burgo	16	7,30 a	21-3-38	373 75	343 —
150	Beni Stabili	1	2,10	1-4-38	202 —	201 —
45	Fornaci	28	5 —	8-1-33	101 —	101 —
900	Silos Genova	13	10,35	31-3-38	175 —	180 —

CAMBI: Parigi 59; Londra 94,35; Svizzera 437; New York [illegible]

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 05	93 22
100	Id. f. p.	93 10	93 10
100	Rend. 3½% c.	74 35	74 35
100	Id. f. p.	74 30	74 30
100	Redim. 3½% c.	70 85	70 85
100	Id. f. p.	70 50	70 50
100	Redim. 5% c.	93 90	93 95
100	Id. f. p.	93 95	93 95
100	C. I. R.	232 —	232 —
500	Centrale	491 —	493 —
1000	Assicur. Gen.	1600 —	1610 —
200	Mediterranea	435 —	437 —
500	Meridionali	759 —	760 —
250	Veneta Costruz.	338 —	337 —
130,16	Rubattino	31 —	30 50
1000	Cantoni	5400 —	5430 —
100	Furter	210 —	210 —
100	Olona	49 —	51 —
100	Tisino	130 —	130 25
500	Olcese	104 —	102 50
225	De Angeli	420 —	418 —
150	Cucirini C. C.	513 —	509 —
250	Linificio	301 —	300 —
250	Rossari	513 —	517 —
250	Rolandi	416 —	415 —
25	Tosi	37 50	36 50
150	Colon. Merid.	254 —	253 —
100	Unione Manif.	237 —	238 —
100	Cavenda	613 —	650 —
1700	Rossi	3400 —	3400 —
25	Targetti	100 —	102 —
250	Cascami	303 —	303 —
15	Bernasconi	58 —	58 50
60	Châtillon	51 50	51 70
250	Snia	499 —	497 —
100	Pacchetti	212 —	214 —
40	Scotti e C.	37 30	37 —
50	Ansaldo	40 75	41 —
200	Ilva	201 —	200 50
100	Metall. It.	237 —	[illegible]
100	Monte Amiata	636 —	[illegible]

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Montecatini	137 50	137 50
50	Dalmine	131 50	133 50
100	Breda	534 50	531 —
50	Bianchi	19 —	20 —
20	Isotta	22 —	22 3/4
200	Fiat	433 50	430 —
50	Reggiane	71 25	70 50
200	Franco Tosi	315 —	313 —
200	Adr. Elettr.	213 —	212 50
200	Cieli	330 —	330 —
200	Dinamo	320 —	327 —
200	Edison	331 —	335 50
200	Id. postergate	275 —	275 —
100	Gas Milanese	130 —	131 —
200	Bresciana	331 —	330 50
100	Valdarno	174 —	176 —
150	Piacentina	275 —	271 —
100	Sarda	60 —	60 —
500	Emiliana	510 —	509 —
100	A. F. I. L.	130 —	130 —
225	Tracto d'Adda	413 —	410 —
195	Cisalpina priv.	139 50	137 50
125	Id. ordinarie	101 —	102 50
100	Beso	80 25	80 —
300	Comacina	670 —	671 —
50	Sip	23 60	25 75
100	Tirso	106 —	105 25
200	Vizzola	433 —	431 —
250	Merid. Elettr.	263 —	258 —
425	Orobia	705 —	815 —
200	Terni	216 —	213 25
10	Unes	9 25	9 30
100	Marelli	102 25	101 —
100	Tecnomasio	97 —	96 —
500	Tosi	399 —	407 —
500	S. T. E. T.	306 —	305 —
100	Distilleria	177 —	179 —
250	Eridania	467 —	471 —
200	Raffineria	318 —	333 —
25	Molini Certosa	85 —	85 —
50	Romana Zucch.	70 25	70 20
100	A. N. I. C.	67 —	65 —
10	Italgas	13 05	13 05
100	Mira Lanza	175 —	176 —

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Ossigeno	635 —	625 —
7	Petroli	10 —	9 50
75	Aedes	90 —	92 —
500	Fond. Reg. 7%	37 50	39 —
25	Iniz. Edilizie	32 60	33 —
100	Fondi Rustici	35 —	34 75
150	Beni Stabili	200 —	202 —
75	La Milano C.	33 —	35 —
25	Saturnia	67 50	68 50
900	Silos Genova	175 —	180 —
30	Baroni	30 —	30 —
225	Cartiere Burgo	374 —	345 —
50	C. I. G. A.	71 50	71 50
500	Italcementi	915 —	918 —
500	Pirelli Ital.	1093 —	1092 —
100	Pirelli e C.	247 —	248 —
—	Richard-Ginori	700 —	699 —
—	Miniere Sicilia	201 50	416 —
—	F. I. S. A. C.	85 —	86 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	700 —	706 —
600	Tram. El. Gen.	475 —	476 —
15	Lloyd Sabaudo	3 50	3 65
250	Colon. Ligure	449 —	449 —
250	Off. El. Genov.	270 —	271 —
—	Monterotondo	70 —	80 —
200	Semoleria	270 —	270 —
200	Molini A. I.	250 —	250 —
200	Silos Genova	149 —	143 —
250	Eridania	471 —	470 —
300	Raffineria ord.	330 —	330 —
500	Ind. Zuccheri	1330 —	1330 —
	TRIESTE		
100	Assicuratr. It.	583 —	587 50
200	Interfluvi	1910 —	1910 —
500	Adr. Sicurtà A	1979 50	2000 —
500	» » B	1985 —	1980 50
200	Cerolimion	153 —	155 —
100	Martinolich	69 —	69 —
200	Tripcovich	308 —	308 —
—	Cantieri	177 —	177 —
100	Ampelea	410 —	410 —
300	Siluriliale	221 —	227 —

Una carica di esplosivo sulla porta di un fornaio

Molto pànico e nessuna vittima

Vicenza, martedì sera.

Un criminoso attentato alla vita del fornaio Riccardo Pozzan è stato attuato nella frazione Sant'Antonio di Valli del Pasubio. Il Pozzan era da poco rientrato a tarda sera ed erasi coricato, quando ignoti facevano brillare una forte carica di esplosivo sulla soglia della sua abitazione. L'allarme è stato gettato in tutto l'abitato. Molti vetri sono andati in frantumi. Sulla porta i malviventi hanno lasciato uno scritto con espressioni minacciose per il Pozzan.

Avviate febbrili indagini, i carabinieri hanno operato alcuni «fermi».

La morte di un patriota che fu garibaldino in Grecia

Treviso, martedì sera.

All'età di 75 anni è morto a Motta di Livenza certo Antonio Vian bella figura di patriota. Egli che era ufficiale del primo reggimento di Fanteria, abbandonò giovanissimo l'esercito per recarsi a combattere, quale garibaldino, per la libertà della Grecia. Durante la grande guerra egli era rimasto nel territorio della bassa Piave e durante l'invasione veniva nominato Podestà di Torre del Mosto.

Un giorno egli veniva arrestato sotto la gravissima accusa di aver fornito all'Esercito italiano notizie sui movimenti delle truppe tedesche, servendosi dei piccioni viaggiatori. Egli poteva evitare per puro miracolo la forca e rientrare nel territorio presidiato dalle nostre truppe. Aggiungiamo che era uomo di vasta cultura e giornalista.

FU GELOSIA?
Racconta un'avventura amorosa e viene duramente picchiato

Treviso, martedì sera.

Una brutta disavventura è toccata a Domenico Pizzinat, diciannovenne, il quale, incontrato il coetaneo Mario De Biasi si intratteneva con lui a conversare amichevolmente, raccontandogli ad un certo punto una sua avventura avuta con una signorina del paese. Il De Biasi, che lo aveva ascoltato apparentemente con grande interesse ma che stringeva i pugni per non esplodere prima che il racconto fosse giunto al termine, si avventava d'improvviso contro il narratore e lo colpiva con una violenta scarica di pugni al viso lasciandolo a terra intontito. Il disgraziato, che per la sorpresa non sapeva ancora rendersi conto cosa gli stesse capitando addosso, doveva essere soccorso e trasportato in seguito all'ospedale civile per varie medicazioni.

Ucciso dallo scoppio di un proiettile di guerra

Gorizia, martedì sera.

Un proiettile residuato di guerra, da 75 millimetri, che stava per essere rimosso da quota 137 del monte Calvario, è scoppiato uccidendo l'agricoltore Carlo Perin, di 43 anni, abitante a Piedimonte del Calvario. Il disgraziato, colpito da varie schegge, è stato rinvenuto con orribili mutilazioni. La sua morte, data la vastità delle ferite riportate, deve essere stata istantanea. Da anni il Perin si dedicava alla raccolta dei residuati di guerra, spesso coadiuvato dai suoi familiari. La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata rimossa e trasportata alla cella mortuaria di Piedimonte. Con la morte del Perin le vittime dei residuati di guerra avutesi nel giro di quattro giorni sono salite a cinque.

La sosia di una zingara assolta da indebita condanna

Gorizia, martedì sera.

Sentenza assolutoria ha emesso stamane il nostro Tribunale, in sede di appello, nei confronti di certa Anna Hudorovich, di 45 anni, che mesi or sono, scambiata per la zingara Maria Mayer, di 33 anni, era stata arrestata dai carabinieri per contravvenzione al decreto di espulsione dal Regno e per falso generalità, e condannata conseguentemente dal pretore ad un anno di reclusione e tre mesi di arresto. La Hudorovich, per quanto allora si fosse protestata innocente, era stata ugualmente condannata in quanto che, all'atto del suo fermo, era stata trovata in possesso di una carta di identità intestata alla Mayer, che essa aveva rinvenuto per caso in una strada di campagna. A questo aggiungasi che le due donne si rassomigliavano perfettamente.

Investimento mortale

COMO. — Il ferroviere Ambrogio Poletti, di 47 anni, mentre scendeva lungo la via Bellinzona, è stato investito da un'auto pilotata dal signor Giovanni Meroni. Il Poletti, che aveva riportato la frattura del cranio, è morto quasi subito.

Incidente motociclistico

GORIZIA. — Presso Lucinico la moto guidata da Pietro Urdan, di 41 anni, e avente sul seggiolino posteriore tale Antonio Valentinsig, di 48 anni, entrambi qui abitanti, usciva dalla strada. L'Urdan ha riportato la frattura della base cranica.

LA MODA

Abiti da sera alla maniera di Boldini

La giacca da pomeriggio estivo

L'arte italiana ha dato spesso il «la» alla moda del mondo intero. Qualche anno fa è stata la mostra del Rinascimento italiano fatta a Parigi che ha influenzato i sarti ed i creatori di tutta l'Europa e delle due Americhe; attualmente la mostra di ritratti e opere del nostro Boldini ha avuto la stessa conseguenza; la moda di oggi è in gran parte ispirata a questo grande artista italiano della fine dell'800. Negli ultimi modelli da sera ritroviamo la linea e il tipico gusto degli ultimi trent'anni del secolo scorso: le gonne sono ampie, lunghe, morbide, il busto è rotondo, la vita stretta, quella flessuosa e slanciata eleganza influenza oggi tutta la moda di primavera-estate.

Si porterà molto per pomeriggio la giacca piuttosto lunga (deve terminare a venti centimetri sotto al fianco). Questo tipo di giacca elegante può essere in seta opinata, in faglia o in lana leggera; generalmente la si fa a tinta unita e scura e si può accompagnare con un abito intero a fiori multicolori, come con sottane a strisce o a piccoli scacchi, è un insieme elegante ma soprattutto è pratico per visite e per passeggio; saranno molto anche i mantelli lunghi quanto l'abito. Gli ultimi modelli sono in seta un po' pesante e rigida a pallino piuttosto grandi; certi sono allargati verso l'orlatura da stretti raggruppi di pieghettato o da tramagli sfilacciati, le maniche sono lunghissime, scendono fino sul dorso della mano, e spesso sono guarniti da un colletto rotondo di organza o di finissima tela bianca; questo genere di mantello fantasia si porta con abiti interi in raion o in seta a tinta unita e un po' scura come il violetto, il turchino, il rosso fegato, si fanno piccole guarnizioni con la seta del soprabito, come per esempio un fazzolettino che spunta da una tasca, una cintura o un fiocchetto alla scollatura.

Per sera i modelli sono vaporosi e fragili; grandi sottane in velo di seta, certe volte a due o a tre doppi in tinta diversa, corpetti di pizzo leggero, grandi sciarpe e cappe di tulle e di pizzo; molti modelli non hanno spalline e il corpetto aderisce alla scollatura per mezzo di un elastico infilato in un orlo di velo pieghettato o increspato; la vita è stretta da alte cinture di taffettà o di raso ricamate a grandi fiori, e che ricadono in lunghe cocche sulla gonna; sono molte le guarnizioni in tulle doppio, un modello porta quattro giganteschi fiocchi di tulle applicati sulla gonna a quaranta centimetri da terra; un altro fatto in maglia di seta bianca leggermente drappeggiato è guarnito con un solo gran fiocco di tulle cremisi alla cintura; certe grandi sottane di taffettà o di faglia a tinta scura hanno una sottosottana di organdi o di organza a colore chiarissimo che apparisce un poco, in modo che sembra che l'abito sia orlato di chiaro; si usa spesso profilare le scollature con organza o pizzo, e quella striscia rosa o azzurra che termina un corpetto scuro ha qualche cosa di fresco e di molto giovanile. I modelli a grandissimi fiori multicolori saranno uno dei successi della stagione, certamente sono moderni e pratici, facili da portare specialmente se li accompagnerete con un corto e ampio giacchetto a tinta unita.

Bentivoglio

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	29	2
MILANO	35	45	—

IL SOLE sorge domani alle 5,25; tramonta alle 19,28. La **LUNA** sorge alle 5,30; tramonta alle 19,33.

L'OROSCOPO DEL 27. — La giornata sarà sottoposta a molte influenze che genereranno fortunate attività negli affari. Il sestile tra Mercurio e Giove vi renderà ospiti, sinceri, benevoli e faciliterà i viaggi, gli affari letterari, legali e ufficiali. Buoni aspetti lunari su Venere e Marte saranno propizi alle relazioni sentimentali e a tutte le intraprese richiedenti energia ed entusiasmo. Durante la serata gli astri favoriranno gli artisti e i divertimenti. (Mario Segato).

I SANTI DEL 27. — S. Zita, S. Anastasio, S. Teofilo, S. Pietro Canisio dottore S. J.

FUNZIONI DEL 27. — Metropolitana: 20,30 conferenza per le giovani: orat. don Porporato. — Consolata: 20,30: conferenza del P. Casassa S. J. alle Zelatrici dell'A. d. P. — [illegible] e S. Tommaso.

FIERE DEL 27. — Pragelato, Masserano, Costarea.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 23 aprile: **Bari**: 77 da 82 sett., 24 da 72, 23 da 71, 47 da 55, 15 da 50, 19 da 47. **Firenze**: 63 da 102 sett., 71 da 96, 41 da 64, 33 da 64, 9 da 63, 30 da 50. **Milano**: 34 da 92 sett., 46 da 85, 78 da 59, 5 da 57, 35 da 52, 69 da 45, 61 e rispedito il 48 in ritardo da 119 sett. **Napoli**: 18 da 97 sett., 14 da 65, 57 da 56, 86 da 54, 23 da 50, 10 da 50.

IN CUCINA

COSTATA ALLA BOLOGNESE. — Rosolare nell'olio una costata di manzo a fuoco moderatissimo in modo da non lasciarle perdere subito il sangue ed appena colorita riporla a parte al caldo. Nello stesso olio far bollire due spicchi d'aglio schiacciato, aggiungere dei pomodori sbucciati e spremuti alquanto, sale e pepe. Quando il pomodoro sia cotto, aggiungervi il sugo che nel frattempo sarà colato dalla costata ed in questo sugo far cuocere la costata stessa per un paio di minuti.

VITA TEATRALE

Confessioni in camerino

Govi e il cinematografo

Il simpatico attore non si è ancora deciso a prodursi per lo schermo — Un prossimo giro artistico della sua Compagnia nell'America del Sud

Tra un atto e l'altro, entriamo nel camerino dove Gilberto Govi si cambia gli abiti e i connotati, per proseguire la rappresentazione con qualche anno di più e con un grosso bernoccolo sulla testa.

Nel camerino di Govi c'è una macchina, uno strumento, un gingillo che nessun altro capocomico porta con sè, come fa invece il geniale artista creatore del teatro dialettale genovese, il quale non se ne distacca mai: niente di strano e di eccezionale: si tratta semplicemente d'una buona e potente radio che negli intervalli e nell'ora di attesa prima di iniziare lo spettacolo, egli mette in funzione per sentire in modo speciale le notizie e le cose simpatiche. E se capitate nel suo camerino nel pomeriggio della domenica, trovate Govi che sta ad ascoltare lo svolgimento della partita di calcio od i risultati dei vari incontri.

GILBERTO GOVI
nella truccatura del protagonista de «I maneggi per maritare una figlia», fotografato nel suo camerino insieme alla cagnetta che da tredici anni lo segue fedelmente.

Le proposte romane

Per chi tiene Govi? Fa il tifo per la Juventus o per il Torino? Per la Genova o per l'Ambrosiana? Non svelíamo il mistero...

Noi eravamo saliti al camerino di Govi perchè egli ci doveva dare una risposta, promessaci il 31 gennaio scorso.

Quando era stata diffusa la notizia che Govi avrebbe lasciato, almeno per qualche tempo, il suo teatro genovese per girare un film, con la regia di Guazzoni, gli avevano chiesto: E' vero? E che cos'è questo film?

Il grande attore ci aveva detto molte e interessanti cose: ci aveva messo a parte delle ripetute proposte ed insistenze perchè accettasse di girare alcuni film, a Roma: gli avevano mandato già addirittura tre contratti per tre film, affinchè li firmasse, prendendo un'energica decisione: ma posto dinnanzi al cinema o al teatro, aveva preferito restare col suo teatro.

— Le proposte mi venivano da Roma — ci dice: ed allora ho stabilito che avrei risposto definitivamente quando fossi andato a Roma, pel corso di recite già fissato per lo scorso marzo.

E così aveva risposto a noi. «Mi sono riservato di rispondere alla mia prossima andata a Roma per le rappresentazioni di marzo».

Da Roma ora Govi è ritornato e noi siamo ritornati a chiedergli:

— Ebbene, ha deciso pel cinematografo?

Govi ci spiega che non solo hanno continuato a fargli insistenze e pressioni perchè girasse dei film, da Roma; anche da Torino gli sono arrivate delle proposte, da persone a cui rincresce dover rispondere negativamente. Ma...

In conclusione, non ha risposto nè sì, nè no; ha rinviato ancora una volta la decisione, vi penserà su ancora qualche tempo, poi si deciderà. E ciò perchè...

Il perchè Govi ce lo comunica, ma in segreto, col patto di non dirlo a nessuno: ciò che noi promettiamo.

— Perchè vado a recitare in America!

Così vedremo partire, dopo la Compagnia di Zacconi che vi è già, e quella di Bragaglia che sta per prepararsi al viaggio, anche Govi coi suoi bravi compagni. Non è la prima volta — e speriamo non sia l'ultima — che Gilberto Govi va nella capitale dell'Argentina a raccogliere larga messe di applausi e di pesos. C'è andato e vi si è trattenuto per parecchi mesi di seguito, con teatri sempre esauriti: e spesso la gente che faceva coda alla porta del teatro, si scambiava scappellotti e pugni per assicurarsi il posto. Il Presidente della Repubblica, De Alvear, con la signora, ch'era la grande artista lirica italiana Regina Pacini, acclamata alla Scala e al Costanzi, si recavano, ogni volta che Govi cambiava commedia, ad ascoltarlo ed a ridere saporitamente.

Entro l'anno in Argentina

— Gli artisti italiani nell'Argentina piacciono moltissimo e le loro rappresentazioni liriche o di prosa, sono frequentatissime. Tra oggi e una dozzina d'anni fa, ch'è stata l'epoca d'oro per gli artisti italiani in Argentina, c'è però una notevole differenza. Allora il pesos — l'unità di moneta argentina — lo si cambiava a 12 lire circa; oggi ne vale appena 6 o poco più: guadagnare cinquantamila pesos, allora, voleva dire portare a casa più di mezzo milione; oggi corrisponderebbero appena a duecentocinquantamila lire.

Sono considerazioni un poco prosaiche, ma che contano anche agli effetti della bilancia economica nazionale. Sopra questo però sia il decoro artistico e l'amore per l'arte italiana.

— E quando la partenza?

— Ho ricevuto le proposte, insistenti, e deciderò per l'epoca. Per ora farò ancora i teatri di Milano e di Genova: poi il 22 giugno metterò la Compagnia a riposo e farò i preparativi per l'America.

Che cosa dobbiamo dirgli noi? Buona fortuna, per Govi e per la arte italiana laggiù: dove proprio ieri Zacconi doveva incominciare il corso delle sue recite al teatro dell'Ateneo.

ALFIERI
Stasera: *Pignasecca e Pignaverde*

ALL'ALFIERI la Compagnia di Gilberto Govi, continuando nelle riprese delle divertenti commedie di repertorio, che ogni sera sono festosamente accolte, rappresenta questa sera: «Pignasecca e Pignaverde» di E. Valentinetti.

CARIGNANO
Lunedì: la Compagnia Tòfano-Maltagliati

AL CARIGNANO, con una sala affollatissima per l'ultima replica dell'applaudito «Viaggio» di Bernstein, si è ieri sera accomiatata dal nostro pubblico la Compagnia Pagnani-Cialente. Stasera e domani sera il teatro resterà chiuso; giovedì vi avrà luogo l'annunciato spettacolo a beneficio della O.N.B. femminile, con la rappresentazione di «Allegro, ma non troppo», rivista di Jelpo del Varo, eseguita da un gruppo di giovani del G.I.L. Tale spettacolo sarà replicato nel pomeriggio di sabato prossimo. Da lunedì sera il teatro ospiterà la Compagnia Tòfano-Maltagliati che si presenterà con una nuova commedia di Bonelli: «Dàlila».

ROSSINI
Il debutto dei "Fantocci di Yambo,,

Questa sera — come abbiamo più volte annunciato — debutta al Rossini la grande Compagnia di marionette italiane «*I fantocci di Yambo*», che da più anni era rimasta assente da Torino, e che ora, reduce da un lungo e fortunato giro all'estero, vi ritorna con un ricco, interessante e rinnovato programma. Questa sera essa si presenta con: *Opera Bum-Bum* (Il Trovatore?... in treno), rivista parodistica di Yambo; *Gran Teatro di fantasia* dello stesso Yambo, e *Il paese dei campanelli*, sintesi in due quadri di Ranzato. Direttore d'orchestra il maestro Alfredo Pennazio.

CONCERTO LUZZATI. — Nella sala di palazzo Lascaris si svolgerà domani sera il concerto della cantatrice Benvenuta Luzzati e della pianista Elsa Luzzati Calderoni. Il programma comprende cinque arie di opere serie e comiche di Gluck, altrettante di Mozart e quattro di Weber, dall'«Oberon», dall'«Euryanthe», dal «Freischütz».

PRO COLTURA FEMMINILE. — Stasera il «Quartetto del Conservatorio di Torino», costituito dai maestri Sandro Fuga, Enrico Pierangeli, Eugenio Ballarini, Gaetano De Napoli, eseguirà opere di Fauré, Mozart, Brahms.

I tre concerti bachiani degli Amici della Musica

Il violinista Alfred Dubois e il pianista Marcel Maas ritornano, invitati dagli Amici della musica, per tre concerti bachiani al Conservatorio la sera di venerdì 29 corr., lunedì 2 e giovedì 5 maggio. Speciali facilitazioni sono state disposte per i non abbonati. Nel primo concerto saranno eseguite quattro sonate, nel secondo due sonate, una partita per violino solo e una toccata e fuga per pianoforte, nel terzo, con l'aggiunta dell'orchestra da camera dell'Eiar diretta dal maestro G. C. Gedda e con la partecipazione del flautista S. Clerici, tre suites e due concerti.

«I maestri cantori» alla Fenice

Venezia, martedì sera.

Al teatro La Fenice, stipato in ogni ordine di posti, ieri sera ha avuto luogo la prima rappresentazione dei *Maestri cantori* di Wagner, che ha avuto uno schietto successo. Il pubblico ha molto festeggiato il direttore Antonio Guarnieri e i principali interpreti Antonio Reali, Mariano Stabile, Antonio Righetti, Corrado Zambelli, Pia Tassinari e Ebe Ticozzi. Assistevano alla rappresentazione i Duchi di Genova e le principali autorità cittadine.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Concerto di piano — 19,20: Mario Corsi: «Maggio [illegible]» — 19,30: Musica varia — 20,20: M. E. E. Pavolini: «Canti di Albania» — 20,30: Musica varia — 21: Trasm. da Berlino: «Il Messia», oratorio per soli, coro e orchestra di G. F. Haendel, diretto dal M.o Steffen — 22,10: Selezioni di canzoni.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

19,20: La vetrina della canzone (dischi) — 20: Giornale radio — 20,30 [illegible] TO II — 20,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o G. Mulè — 21,40: «Sivora, colui che non [illegible]», scena di Feli Silvestri — Indi: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Dal Teatro Reale di Roma: «Carmen», opera in 4 atti di G. Bizet, diretta dal M.o Tullio Serafin.

LIRICA - Bruxelles II: 19: «Sigfrido», op. di Wagner; **Belgrado**: 20: trasmiss. dal Teatro Nazionale; **Rennes**: 20,30: dall'Opéra Comique; **Parigi P.P.**: 21: «Ta bouche», operetta di M. Yvain — **PROSA - Lilla**: 19: «Un marito su misura», comm. di Idry-d'Abaut; **Budapest**: 19,30: commemorazione di d'Annunzio.

Come e quando un operaio può reclamare per contrasti sul salario

Alessandria, martedì sera.

La Magistratura del Lavoro di Alessandria, estensore il giudice Bitti, ha avuto per la prima volta occasione di decidere sul valore e sulla portata delle clausole di decadenza contenute in molti contratti collettivi.

La questione riveste importanza grandissima, dato che delle clausole concedono, durante lo stesso svolgimento del rapporto di lavoro, un termine brevissimo in cui il lavoratore deve proporre qualsiasi reclamo sulla mercede percepita. Le clausole sono del seguente tenore: qualsiasi reclamo sulla mercede goduta dovrà essere presentato, salvo caso di impossibilità, entro il secondo giorno di lavoro successivo a quello di paga. Nel contratto dei prodotti chimici per l'agricoltura, la clausola di decadenza contenuta è proprio quella sopraricordata. E' sorta quindi la questione se l'operaio, che non reclama in detto termine, possa successivamente, e cioè in sostanza dopo risolto il rapporto di lavoro, richiedere quanto gli spetta e sollecitare al magistrato il riconoscimento dei propri diritti.

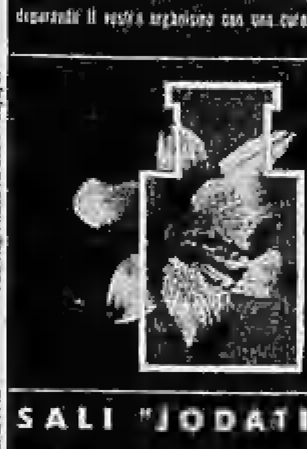
La questione è stata risolta nella giurisprudenza in modo contrastante: tuttavia, anche perchè i lavoratori possano rendersi conto della gravità del fatto di non reclamare, devesi ricordare come la giurisprudenza prevalente ritiene non solo la validità di dette clausole, ma le interpreta anche nel senso che, se l'operaio non ha reclamato, settimana per settimana, entro i due giorni successivi alla paga, egli non può pretendere nulla, sia per mancata corresponsione del minimo, sia per il lavoro straordinario, nè per altro suo diritto.

La vertenza proposta davanti la Magistratura del Lavoro di Alessandria era appunto tra un operaio, che pretendeva di essere artiere, e la Società Montecatini, stabilimento di Spinetta Marengo, la quale affermava invece che il dipendente era un semplice manovale. La Montecatini si rifiutava in causa di discutere se il dipendente era artiere o manovale, dichiarando che, data la clausola del contratto, dato il mancato reclamo in termine utile, l'operaio non poteva più richiedere la differenza paga da manovale ad artiere.

Il magistrato ha ritenuto però infondata la tesi della ditta, corroborando la propria decisione con nuove argomentazioni da aggiungersi a tutte le altre che si propongono a sostegno della tesi, la quale nega la decadenza nel caso che l'operaio non abbia reclamato. Sostanzialmente l'argomentazione del magistrato è che il reclamo non è un presupposto nè dell'azione, nè del diritto: pertanto, mentre si deve ammettere che l'operaio decade dal diritto che la ditta prenda in considerazione senz'altro in via amministrativa interna il di lui reclamo, resta salva l'azione ed il diritto da esperirsi per via giudiziaria.

Un servizio regolarissimo: la Posta Aerea

Chiunque debba spedire normalmente, o anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serve ormai della «Posta Aerea», servizio che è di una regolarità assoluta e arreca vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta «*Per via Aerea*» o, se destinata all'estero, «*Par Avion*». Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature, le corrispondenze dirette a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali od alle privative. (62



IL SERVIZIO PER IL CONFORTO DEI PIEDI
Dr. SCHOLL
PIAZZA PALEOCAPA 0 - TEL. 45.441
DA SOLLIEVO IMMEDIATO AD OGNI MALE AI PIEDI

BARBA DURA, PELLE DELICATA
AVEOL crema a radere senza pennello.
Viso morbido, curato, senza irritazione.
NEGOZIO: v. XX Settembre 0, Torino

RITROVI

BERT Il ritrovo preferito — Telef. 78-71 — RIVOLI — ALBERGO - RISTORANTE — Danze all'aperto

S. CARLO CAFFE' RISTORANTE — Grande successo della Radio Orchestra Gloria

GISBERTO RISTORANTE Via A. Doria, 0 — Pranzo fisso L. 6,— con vino — 10 Tagliandi-pranzo L. 50,— Cucina ottima - Servizio inappuntabile

Taverna Dantesca — Via Nizza, 6 - Telef. 61-110 — Scelto servizio di Ristorante fino a tarda notte

Augustus Danze — 10 - Via Roma - 10 — GRANDE SUCCESSO — RAY SISTERS — ANNY RITZ — Dalle 22,30 e dopoteatro attrazioni — 10 Bellissime Ballerine — Successo Quartetto Waldemar Jazz

CIRCOLO IMPERIALE — Piazza S. Carlo 1 - Telef. 40-610 — Grande orchestra Gruesi 14 prof. — Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo

COLUMBIA - Danze — Via Carlo 6 bis - Telefono 60-140 — ECCEZIONALI DEBUTTI — Sister Cardeliff - Duo Aster — Edill de Vissard

PRINCIPE - DANZE — PALAZZO S. GIORGIO — M. Gioda 13 ang. Regina. T. 40-858 — Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo — Orchestra FRANCHI

Odeon Danze Rinaldi — Via Viotti, 10 - Tel. 45-605 — Tutti i giorni ore 18 e 21 — DANZE E LEZIONI — Ogni sera esibizioni

CASETTA DELLE ROSE — Corso Belgio 116 - Tram 5 e 17 — Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti — Vasto padiglione coperto — Sestetto IMPERIAL

DANZE SAVOIA — Lagrange 29 — telef. 51651 — Tutte le sere danze dalle ore 22 — DOPO TEATRO ATTRAZIONI — Orchestra Quintetto Marchetti

da COTTO — Via Po 43 e Corso Vittorio Emanuele 60 — I migliori aperitivi - specialità cremini - Sandwiches - SERVIZI PER RICEVIMENTI

Tutti preferiscono TRAMEZZINI! ai MOGNA - Caffè Piemonte — stuzzicantissimi L. 1 e assortiti L. 1,50

Il gelato più fino da CASTELLINO — CORSO Bar

Il più ricco assortimento di pasticceria, caramelle, cremini, liquori da BASS 23 Piazza Castello

da QUERIO — Via Cernaia 23 — Aperitivi - Tramezzini — Pasticceria fine - Praline deliziose

VITTORIA BAR Telef. 48-757 — Via Roma 40 ang. Via XX|V Maggio — Il classico aperitivo BECCUTI — Antipasti - Tramezzini

GIOCHI E PASSATEMPI

L'ESSENZA DELLE PAROLE (Anagramma a scarto)

Quale tributo si propone di rendere
LA GIORNATA (di) MARCONI
celebrata ieri?

Lo dicono, lette di seguito, le parole che rispondono ai significati seguenti e che altro non sono che l'anagramma della frase sopra citata, dopo lo scarto di tre lettere che compongono una parola avente per significato: in Scozia, titolo di alta nobiltà, in Giappone misura.

1) Sole di legno, opera di Cilea, tessuto da parapioggia.
2) Preposizione... molto in uso nelle formole algebriche.
3) Il Sommio Italiano, a cui milioni di naufraghi devono la salvezza.

CRITTOGRAMMA

A numero eguale risponde lettera eguale. Mediante la identificazione della parola-chiave, decifrare una definizione del soggetto della illustrazione, data da F. Véron.

Parola-chiave: 5. 10. 13. 4. 3. 2. — Nel mito, allettava gli uomini col canto, oggi li invita coll'annunzio dell'ora del pranzo.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate:

						C	A	M	U	S	O	■
						U	M	I	L	E	■	S
						P	A	R	A	■	L	F
						I	R	A	■	P	I	A
						D	O	■	R	E	A	L
V	I	T	E	R	B	O	■	M	A	L	■	L
A	G	O	N	I	A	■	S	I	B	A	R	I
T	O	N	T	O	■	I	A	T	A	G	A	N
E	R	O	E	■	M	A	N	I	T	O	B	A

Frin

LEGGETE E DIFFONDETE «STAMPA SERA»

Appendice di STAMPA SERA (68

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Ma che cosa vuoi fare, mio Dio? Non pensare di metterti a lottare con essi. Saresti stritolato come vetro.

— Quello che farò non vi riguarda — disse egli duramente. — Mi avete tradito due volte: adesso basta. Ricadere nel medesimo errore sarebbe imperdonabile da parte mia. C'è un limite anche a queste cose!

— Gerardo! — implorò la miserabile creatura — che cosa dici?

Dopo averla squadrata duramente, egli riprese:

— Avete abusato della mia confidenza e beffato il mio amore. Mi avete tradito quando la semplice onestà vi consigliava di prevenirmi. Non l'avete fatto, e per voi, colpevole involontariamente, io ho tradito il mio paese... ed ho abusato della confidenza di coloro che credevano in me. Occorrerà una punizione per questo: state tranquilla, perchè essa sarà soltanto mia.

Tacque, e per un minuto che parve un secolo, la guardò, poi, con voce grave e triste, riprese:

— In ricordo di quello che siete stata per me, vi perdono Maggie, l'infamia che avete commessa.

— Gerardo! — esclamò la donna con angoscia e gratitudine.

— Lasciatemi terminare!... Ma non posso dimenticare quello che avete fatto, ed il mio perdono sarebbe una vigliaccheria, se non tagliassi il male nella sua parte vitale. Da questo momento non vi conosco più. Andatevene e non tornate mai più qui.

Ella gemette, le mani tese:

— Mi dici che mi perdoni e mi scacci? Gerardo, amor mio, non avrai dunque pietà di me?

— Ho pietà di voi... Andatevene!

— Pietà di me, gettandomi in preda ai demoni del rimorso — gridò Maggie — Pietà di me gettandomi lontano dalla tua vita, quando tu sai che la mia vita sei tu e che io ti ho tradito per salvarti!

— Io non discuto! — rispose Gerardo pallido e freddo come il marmo — Lasciate questa casa, signora e non vi ritornate mai più. E... ascoltate anche un buon consiglio: lasciate la Francia in compagnia di quel miserabile di Hawkins, chè poi che fra meno di un'ora, io metterò i miei superiori al corrente di quello che è successo. Ed essi, vi assicuro, non saranno tanto longanimi ed il meno che potranno fare sarà di denunciarvi come spia e ladra!

Maggie lo guardò bene in viso. Egli sostenne senza muoversi quello sguardo pieno di passione dolorosa. Dopo un lungo sospiro ella disse:

— Va bene. Sia fatta la vostra volontà, Gerardo.

Aperse la borsetta, ne prese il fazzoletto e si asciugò lentamente le lacrime, poi con un amaro sorriso depose sulla tavola la chiave che egli le aveva data un giorno.

— Ecco la chiave... — disse.

— Grazie!

Allora ella riprese il suo cappello, il mantello, rifece leggermente il trucco al viso disfatto, poi con calma strana disse ancora:

— Addio Gerardo!

— Addio, signora!

Maggie s'incamminò verso la porta. Qui giunta si volse e lo vide fermo, con le braccia penzoloni, le mascelle serrate, gli occhi fissi che la guardavano con uno sguardo così cupo che suo malgrado ella fremette e con gesto lento, disperato, passionale, gli tese le braccia e gli disse con voce bassa, implorante:

— Gerardo! Amor mio!

Egli stette muto, immobile, ma le pupille gli si abbassarono sugli occhi.

Allora ella si volse, con un sospiro rauco, entrò nella penombra dell'anticamera, trovò la porta a tastoni.

Egli non si era mosso.

Quando intese il battente richiudersi dietro di lei, mormorò quasi incoscientemente:

— Maggie!... Oh! Maggie!

Riaperse gli occhi e non la vide più davanti a sè; una leggera vertigine lo colse, ma seppe dominarsi. Si sedette davanti alla tavola, si prese il capo fra le mani e così stette lungo tempo, annientato. Poi, mormorò:

— Andiamo! E' fatto!

Riprese la rivoltella, la guardò, poi la ripose nel cassetto. Dopo di che, staccò il ricevitore del telefono, e compose il numero del colonnello di Juxanges al Ministero.

— Pronto! Parla il capitano di Montalban. Colonnello, posso vedervi subito? Sì, si tratta di una cosa molto urgente e... assai grave! Fra una mezz'ora? Alle sette? Va bene, grazie, colonnello.

Riattaccò il ricevitore e mormorò:

— E' fatto... Adesso, alla grazia di Dio...

CAPITOLO V.
Contraccolpo

Il colonnello di Juxanges aveva ascoltato Gerardo senza interromperlo. Osservava con segreta pietà, il viso disfatto dell'ufficiale i suoi occhi cerchiati, l'espressione stanca e dolorosa.

— Ecco tutto, colonnello — disse alfine Gerardo —. Non ho bisogno di dirvi che fin d'ora mi sottometto interamente al vostro volere. E, se ritenete necessario, che io dia le dimissioni, le darò...

Juxanges si alzò. Le mani nelle tasche, le gambe leggermente divaricate si mise a fissare intensamente coi suoi occhi severi, il giovane, mentre le sue labbra sotto i baffi grigi, avevano assunto una piega un poco beffarda.

— Povero ragazzo! — disse. — Non c'è dubbio si tratta di un errore, ma malgrado tutto, credo che la comunicazione involontaria fatta dai vostri documenti ad una terza nazione, circa l'Etiopia, sia nettamente disastrosa per essi dal lato militare. Dal lato economico credo che la cosa sia invece più grave, ed il signor di Ronan, il barone Le Sarthoys ed i Sei potrebbero, ed a ragione, prendersela con voi. Suppongo però che nel vostro rapporto ai Sei, non avete detto tutto! Non avreste per caso tralasciato di dare qualche spiegazione essenziale?

Nonostante la grande pena che stringeva la sua anima e le crudeli preoccupazioni che serravano il suo spirito, Gerardo non potè a meno di sorridere a queste parole. *(Continua)*

ALLE ASSISE DI MILANO

L'arringa di P. C. al processo degli uccisori del tabaccaio di via Agnello

Milano, martedì sera.

Questa mattina alla Corte d'Assise si è ripreso il processo per l'assassinio a scopo di rapina, del tabaccaio di via Agnello, Giuseppe Peduzzi. Sono presenti i due principali imputati, Gino Torcoletti, autore materiale del delitto, e Marino Bacciocchi, suo complice e istigatore. E' tuttora [illegible] assente, perchè degente all'infermeria del carcere, Maria Tosi, amante del Bacciocchi, accusata di favoreggiamento.

Aperta l'udienza, il Presidente, comm. Lamberti Bocconi, dà la parola ai rappresentanti della P. C. Parla prima l'avv. Dadea, che rappresenta la vedova e i figli dell'ucciso, il quale dimostra la responsabilità del Bacciocchi come ideatore e istigatore del delitto di rapina, mentre per il Torcoletti, già per sua medesima confessione, passibile dell'estrema sanzione, si rimette all'umanità della Corte dichiarando che dalla cristiana tomba dell'ucciso non può sorgere alcuna voce che invochi una [illegible] propiziatrice.

Segue l'avv. Fiandra per il fratello della vittima, Guido Peduzzi, che ribadisce le argomentazioni già svolte dal Presidente, chiedendo la condanna dei due principali imputati secondo i capi di accusa i quali, come è noto, comportano la fucilazione e trenta anni di reclusione.

Dopo di ciò l'udienza è sospesa e rinviata al pomeriggio per la requisitoria del Pubblico Ministero cav. uff. Dalla, per la quale vivissima è l'attesa.

Il delitto Castiglioni

L'assassino acquistò una moto coi denari della vittima

Milano, martedì sera.

Non è stato ancora possibile rintracciare e scovare l'assassino dell'ing. Ali Castiglioni, benchè ormai la polizia sappia ogni cosa sul suo conto e la rete tesa intorno a lui si vada sempre più stringendo.

Come si disse, trattasi del pulitore di vetri Natale Colzani di Giuseppe, nato in Brasile e abitualmente dimorante nel vicino paese di Solbiate [illegible]. Pare confermato che il Colzani, amante della giovane domestica dell'ingegnere, Elsa Gorini, subito dopo il delitto si sia rifugiato presso la madre della ragazza, Luigia Castellani ved. Gorini, abitante ad Ostiano Cremonese. La donna è pure stata arrestata.

Risulta alla polizia che il Colzani desiderava da tempo possedere una motocicletta. Sembra che nella tragica giornata, immediatamente dopo il delitto, d'accordo con la Bianca Castiglioni e l'amante, egli si sia impossessato di 5000 lire che la vittima aveva addosso. Con tale somma probabilmente il vetraio deve avere acquistato una motocicletta, che adesso gli serve certamente per tentare di sfuggire alle ricerche.

Anzitutto, come abbiamo detto, il Colzani è andato a Ostiano di Cremona, dalla vedova Gorini. Si hanno le prove di tale permanenza durata probabilmente quattro giorni. Presso la futura suocera dell'assassino si è trovata infatti una valigia contenente un abito dell'ingegnere. Inoltre vi sono state rinvenute delle scarpe da ciclista identiche a quelle che il pulitore di vetri portava il giorno 15, quello del delitto; poi la ricevuta di un vaglia di 50 lire spedito la mattina del 16 ad un fratello del Colzani, militare a Palermo, due lettere inviate dal Colzani alla Contadora. La più recente di queste, spedita da una località vicina a Lodi dove pure sono state avviate indagini pare che contenga la confessione del crimine.

In città intanto la Squadra Mobile tenta di ricostruire la torbida atmosfera che s'era venuta creando in casa del povero ingegnere. Emerge da qualche indizio la possibilità che la sorella dell'ucciso sia stata molto circuita e suggestionata.

Equivoco o tradimento?

La moglie scende dal tram con un giovanotto e il marito la ferisce

Milano, martedì sera.

Il piazzista Angelo Belloni fu Giuseppe, abitante in via Daniele Crespi 17, sospettando da tempo della fedeltà della moglie, Maria Traldi di 36 anni, da Moglia di Gonzaga (Mantova) pedinava la donna, dalla quale è separato, per sorprenderla in flagrante. Avendola vista in piazzale Tommaso di Savoia scendere dal tram accompagnata da un giovanotto, il marito si è lanciato sul presunto rivale che si è dato alla fuga. La collera del Belloni si è sfogata allora sulla moglie, che ha investito prima con male parole, vibrandole poi un colpo di temperino al costato. Sono intervenuti alcuni passanti che hanno immobilizzato il Belloni, mentre il giovanotto che avrebbe accompagnato la donna, ritornava sul posto, accusando il feritore di avere le traveggole. Dopo una sosta ad una vicina guardia medica, dove la Traldi è stata curata della ferita, i tre sono stati accompagnati al Commissariato del rione, e lì la donna e il giovanotto hanno sostenuto di essersi casualmente conosciuti sulla vettura tranviaria e di aver solo scambiato alcune parole. Il marito è stato arrestato.

« Gino il bersagliere » e « il biondino » ladri in automobile

Milano, martedì sera.

Al principio del mese di marzo tre individui provenienti da Milano in automobile riuscirono a forzare l'ingresso del negozio di stoffe di Bacchilide Cariani a Poggio Rusco (Mantova) e a caricare sulla macchina merce per 20 mila lire, riuscendo poi a fuggire, invano fatti segno ai colpi di rivoltella del proprietario, il quale, destato nel sonno, sparò sui ladri. Del furto si occupò la nostra Squadra Mobile, arrestando anche per altro reato, il pregiudicato Luigi Florenzo Boffano di Costanzo, detto « Gino il bersagliere », il quale però sul furto consumato a Poggio Rusco non volle dire nulla.

Proseguendo nelle indagini, la Squadra Mobile ha ora arrestato Livio Gadioli, di Filiberto, di 31 anni, da Revere (Mantova), qui abitante in viale Monza 119, e Carmine Fuzio, fu Michele, di 25 anni, detto « il Biondino », dimorante in corso Buenos Aires 47, i quali hanno confessato di essere stati con « Gino il bersagliere » gli autori del furto. E' risultato altresì che l'automobile, di cui i ladri si erano serviti, era stata rubata a Milano.

TORINO DI GIORNO

Il programma generale delle feste cinquantenarie salesiane

Le opere d'arte della Basilica e pellegrinaggi da tutto il mondo

E' stato fissato il programma generale delle feste che, per la ricorrenza cinquantenaria della morte di Don Giovanni Bosco, si celebreranno tra fine maggio e la prima metà di giugno, per l'inaugurazione dell'ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice e della cappella col monumentale altare dedicato a S. Giovanni Bosco.

Il 24 maggio si solennizzerà la festa tradizionale di Maria Ausiliatrice, con solenni pontificali, presenza di parecchi Vescovi, grandi esecuzioni musicali: unica cosa che mancherà il 24 maggio la solenne processione. Questa si farà invece la domenica 12 giugno alle 17. La sera dell'8 giugno scompariranno tutti gli steccati ed apparirà nel suo splendore l'ampliamento della Basilica, la cui capienza sarà raddoppiata. Attorno al nuovo sontuoso altar maggiore correrà una vasta galleria, a due piani, delimitata da imponente colonnato. In questa avranno luogo nove nuovi altari. Ricorrendo il 9 giugno il settantesimo anniversario della inaugurazione della prima basilica, sarà aperto al pubblico l'accesso nella nuova costruzione: nella mattina saranno consacrati i nuovi altari, con pontificale, omelia, alla presenza di Vescovi che si succederanno nella predicazione in diverse ore.

Nella galleria attorno al nuovo altare maggiore si vedranno le artistiche vetrate a colori, alte quasi quattro metri, nelle quali saranno ritratti i futuri beati della Società Salesiana: D. Rua, Maria Mazzarello, Domenico Savio, Principe Augusto Czartoryski, ereditario di Polonia, D. A. Beltrami, i martiri in Cina, Mons. L. Versiglia e C. Caravario, e il Card. G. Cagliero primo missionario.

Sarà pure consacrato il grandioso altare di San G. Bosco, con tre grandi vetrate del pittore Crida, rappresentanti il sogno di Giovanni Bosco fanciullo (nella lunetta) e nelle due laterali l'approvazione da parte di Pio IX della Società Salesiana e la canonizzazione di D. Bosco. La vetrata raffigurante il V. Domenico Savio fu offerta da un italiano che potè sfuggire alla morte bolscevica in Spagna e ritornare in patria. Il venerdì e sabato 10 e 11 giugno si terranno altri solenni pontificali con discorsi di parecchi Vescovi. Poi la domenica 12 giugno si svolgeranno le funzioni più imponenti, alle quali prenderanno parte alcuni Cardinali e una diecina di Vescovi: alle 17 poi si farà la processione con la statua dell'Ausiliatrice. Nelle sere delle feste, illuminazione della Basilica e degli edifici circostanti, concerti di bande musicali, in tutte le funzioni si avranno esecuzioni grandiose di musica sacra classica, da un complesso di circa trecento voci.

Per l'occasione delle feste sono già preannunciati gli arrivi di pellegrinaggi e di comitive e di personalità da ogni parte del mondo: gli ex-allievi terranno un convegno internazionale, coi rappresentanti di tutte le Federazioni, anche dall'America.

E già da parecchi giorni saranno presenti tutti gli Ispettori con rappresentanze delle singole Ispettorie salesiane, dell'America, dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa, per il Capitolo generale che si inizierà il 13 giugno e si terrà nell'Istituto Conti Rebaudengo in Strada Vercelli. L'Ufficio pellegrinaggi è già in funzione e il Comitato allievi provvederà a ricevere i consoci di tutto il mondo.

Nel Salone de *La Stampa*

Sabato 30, alle 21,15: Paul Vignon

« L'iconografia del Cristo alla luce della Santa Sindone »

Sabato 30 aprile, alle ore 21,15, un eccezionale avvenimento nel nostro Salone. Il prof. Paul Vignon, dell'Università Cattolica di Parigi, illustrerà « L'iconografia del Cristo alla luce della Santa Sindone ».

Paul Vignon, che da oltre un trentennio rivolge le sue ricerche allo studio critico della Santa Sindone, ha raccolto il risultato delle sue pazienti indagini in un volume apparso in questi giorni a Parigi, dal titolo: « Le Saint Suaire de Turin devant la science, l'archeologie, l'histoire, l'iconographie, la logique ». Si tratta di un formidabile contributo scientifico — di cui, nel suo attuale sviluppo, l'Autore ha dato personalmente contezza a Sua Maestà il Re Imperatore, in una lunga udienza, e a Sua Eminenza il Cardinale Pacelli — dedicato a Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte, e diretto a dimostrar l'autenticità della Sindone, che ha avuto immediata profonda eco in tutto il mondo.

Gli inviti saranno distribuiti dalle ore 10 di domani, mercoledì, al nostro Ufficio Organizzazioni.

La celebrazione di Marconi alla R. Università

In ottemperanza a quanto disposto da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, stamane alle 11, nell'Aula Magna della nostra R. Università, presente il Magnifico Rettore prof. Azzi, tutti i presidi delle varie Facoltà e professori ordinari e straordinari, tra cui l'Accademico S. E. Jannaccone, e una gran folla di studenti, il prof. Enrico Persico, Ordinario di fisica teorica, ha celebrato con dotta e ispirata parola l'immortale figura di Guglielmo Marconi, lumeggiandone, alla gioventù studiosa, il pensiero e l'opera, italianissimi, di grande scienziato. La lezione è stata seguita col più profondo interesse e ripetutamente, fervorosamente applaudita.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 8
MINIMA	+ 5,7

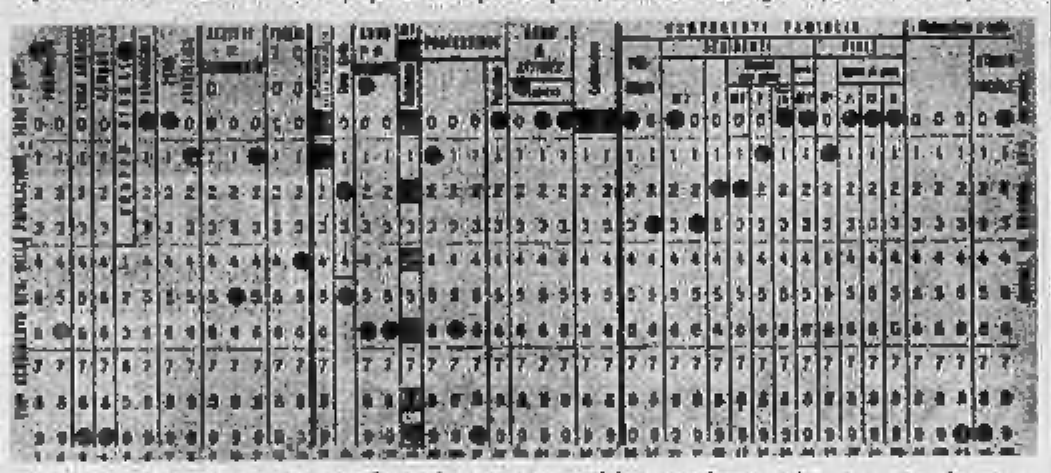
Il "Servizio Urbanistica e Statistica"

Censimenti e censiti

Codificazione e spogli - Perfezione delle macchine - Quanti sono gli uomini coniugati e quante donne su 100 uomini?

Particolarità della vita moderna è che il mondo è avido di statistiche. Non c'è notizia di una certa importanza che non venga documentata da cifre, ed il fenomeno, se così vogliamo definirlo, è tanto più naturale in quanto non è la conseguenza sporadica di un aumento di curiosità morbosa, ma la conseguenza logica del progresso; un bisogno di documentare con prove intangibili il fondamento delle asserzioni. « Prima verità piacevole o spiacevole che sia », per usare una frase del Duce riferentesi alla statistica.

Quanti siamo e come siamo ripartiti nei diversi paesi, nelle città, nelle zone? Quali sono le occupazioni più comuni e quali quelle meno? I bisogni, le risorse dei paesi, la loro potenza bellica, economica e demografica, la capacità di difesa e di offesa, le ricerche e gli studi nel campo della scienza ed in quello delle scoperte, ecc., ecc., tutto è possibile rilevare dai dati statistici, che assurgono perciò ad importanza capitale nella genesi dei popoli.



Una scheda usata per lo spoglio dei dati raccolti in occasione dell'VIII Censimento generale della popolazione

Caratteristiche essenziali

Questi condensati di notizie, in quadri prospettici, che ci offrono la possibilità di vedere come su di uno schermo tutta la vita del paese nelle sue varie manifestazioni, sono la più completa e sicura documentazione cui attingere per notizie di ogni entità, sia che si riferiscano ad attività vaste e conosciute, sia a quelle meno note, ma non per questo di minore importanza particolare e sociale.

La più antica ed importante operazione statistica è il censimento, della cui esecuzione parlano le storie sacre e profane. Ma mentre i censimenti di un tempo venivano effettuati essenzialmente in vista di finalità utilitarie o per uno scopo immediato, che poteva essere o d'indole fiscale o militare, o tendere magari alla ripartizione equa dei territori ecc. ecc., quelli moderni pur raccogliendo ogni più particolare notizia sui censiti mirano a scopi essenzialmente statistici, perchè dai dati acquisiti si farà fondamento per i dovuti rilievi inerenti alle caratteristiche individuali e sociali dei censiti stessi (età, sesso, stato civile, condizione, professione, ecc. ecc.).

Sono infiniti gli elementi che in proposito si possono trarre dai censimenti demografici: esigenze d'ordine pubblico e privato, i fenomeni dell'emigrazione e dell'immigrazione in rapporto alle diverse popolazioni ed ai diversi paesi; disponibilità ed abitabilità dei locali; elementi di igiene sociale, ecc., che serviranno tutti per gli opportuni studi dei problemi ed i relativi provvedimenti che ne dranno naturalmente a tutto beneficio dei censiti.

Caratteristiche essenziali per il censimento demografico sono la generalità, l'universalità e la simultaneità, per le quali le indagini, gli accertamenti e le opportune statistiche vengono eseguiti rivolgendosi a tutte le persone abitanti su un dato territorio determinato e riferendosi allo stesso attimo di tempo.

Da ciò la data fissa del 21 Aprile, ritenuta la migliore, perchè vede la maggior stabilità della popolazione. Quella del 31 dicembre usata un tempo, è stata giustamente scartata per opportunità, dato l'esodo della popolazione in quel periodo di feste. Da aggiungere anche che la data del 21 Aprile ha per noi un significato particolare, perchè consacra la eredità spirituale di Roma nella celebrazione della festa del lavoro; il ricordo delle glorie dell'antico impero, nella salda vitalità e nelle speranze del nuovo.

La storia ci parla del resto di censimenti demografici realizzati dai Babilonesi, Egiziani, Cinesi, Greci e Romani, e anzi per questi ultimi si fa risalire a Servio Tullio, sesto Re di Roma, l'istituzione del censimento. La prima di queste operazioni statistiche risale al 566 a. C. e gli altri si susseguirono ad intervalli di cinque anni, da cui il « lustro » che significò poi tanto il censimento stesso, quanto il tempo intercorso tra l'una e l'altra operazione.

In Italia, dopo l'unificazione del Regno, i censimenti si susseguirono ogni dieci anni. Il 1° ebbe luogo nel 1861, il 2° nel 1871, il 3° nel 1881, il 4° invece nel 1901, il 5° nel 1911, il 6° nel 1921 ed il 7° nel 1931.

Fu nel 1930, che il Governo Fascista, sempre vigile ed attento dei problemi e degli interessi vitali del paese, conscio dell'importanza sociale oltre che storica del censimento, promulgò la nuova legge fondamentale N. 1939 del 27 Aprile 1930 per la quale, a datare dal 1931 i censimenti demografici si sarebbero susseguiti ogni cinque anni. Ancora una volta la saggezza di Roma antica si specchiava nelle leggi della Roma moderna. Ed infatti l'ultimo censimento, quello del 1936, dimostrò ampiamente di non produrre più una serie disordinata di elementi ma di essere un'indagine in profondità di rapporti sistematici e di organiche costituzioni, tali da conferirgli una grande importanza e capacità.

In data 10 aprile 1937, il Comune di Torino costituiva nell'ambito della « Divisione Urbanistica e Statistica » un reparto specializzato al quale fanno capo tutte le operazioni inerenti alla preparazione, esecuzione e ultimazione dei censimenti.

Da notare che negli intervalli fra un censimento demografico e l'altro, vengono eseguiti quelli economici, inerenti cioè all'attività agricola, industriale, professionale ecc., atti perciò a documentare l'attrezzatura, la potenzialità e la possibilità economica della Nazione.

L'anno scorso, infatti, venne eseguito quello delle industrie alimentari, dal quale, particolare curioso, rilevammo che le fabbriche di gelati della nostra città sono quasi altrettanto numerose dei forni da panificazione. Vengono poi in ordine decrescente le fabbriche di panettoni e quelle per la lavorazione e conservazione delle carni, quelle di caramelle e cioccolato, le distillerie di alcool ecc.

Le macchine in funzione

Le operazioni censuarie, qualunque ne sia l'oggetto, constano di otto distinti momenti: lavori preliminari, organizzazione dei servizi, rilevazione dei dati, controllo e revisione, codificazione, spogli, aggiornamento, pubblicazione e illustrazione dei risultati.

Dopo aver sorvolato, per esigenza di spazio, sulle prime operazioni che per sono di importanza somma e di estrema delicatezza, ci soffermeremo in particolare sulle voci riferentesi alla codificazione ed agli spogli meccanici, anche perchè le operazioni che si riferiscono a quei momenti, non sono note a tutti, mentre invece per la loro importanza presentano dei lati di interesse che è bene mettere in luce.

Per la codificazione, ogni dato raccolto ed opportunamente controllato, viene tradotto in numero secondo un cifrario convenzionale, in base al quale si eseguisce la perforazione delle schedine che contengono ciascuna 45 colonne di numeri dallo 0 al 9. Ed è proprio a questo punto che cominciano ad entrare in funzione le macchine. Ricordiamo che Torino e Milano sono le uniche città d'Italia (quelle in uso a Roma appartengono all'Istituto Centrale di Statistica del Regno) che si servano di dette macchine le quali assicurano un lavoro perfetto oltre che velocissimo.

Dopo la codificazione entrano perciò in funzione le perforatrici elettriche automatiche, che si fanno funzionare mediante una tastiera di dodici tasti, battendo i quali vengono perforate man mano le schedine, nel numero che corrisponde a quello della codificazione, letto dall'addetto alla macchina, sul modello di rilevazione.

Dopo l'opportuno controllo, ecco il compito delle macchine selezionatrici, dove una per una le schede perforate vengono fatte passare sotto un pettine munito di aghi, quanti sono i numeri di una colonna, e che, con movimento dall'alto in basso entrano nei fori a seconda che questi si riferiscono a questo o a quel dato anagrafico. La scheda viene poi trasportata da opportuni rulli in movimento, in appositi serbatoi, dove dei contatori si incaricano automaticamente di segnare man mano le variazioni di cifre.

Da notare che, in caso di schede difettose, la macchina si ferma istantaneamente, dando così modo a chi è preposto al suo controllo, di rilevare l'errore.

Potenza della meccanica cui la intelligenza dell'uomo ha prestato man forte, riuscendo persino a darle quella perfezione che è ben lungi dall'essere una prerogativa umana. Infatti, davanti ad un lavoro manuale, precisissimo, non vien fatto di esclamare istintivamente: « Sembra fatto a macchina! »?

Lavoro interessante e velocissimo quello delle macchine selezionatrici, da poi che ben 25.000 e più schede all'ora, vengono fatte passare sotto i suoi aghi indagatori; altrettanti occhi di Argo, acutissimi, precisissimi, imperturbabili, che scrutano, vagliano e contano con le loro punte, i destini delle cose e degli uomini. Noi chiediamo: « Quanti? ». E le macchine rispondono istantaneamente. E' bastato un giro di corrente: la curiosità è stata appagata.

Alcuni interessanti còmputi

Poi, selezionate, le schede offrono ampia materia alle macchine calcolatrici e contabili, elettriche, che anch'esse col minor dispendio di tempo, assicurano un lavoro perfetto che ci concilia con le ferrate barriere della matematica.

Vediamo, ad esempio, la tavola inerente alla percentuale dei maschi classificati per gruppi d'età e secondo lo stato civile, sempre secondo il censimento del 1936. Dai 0 ai 15 anni, i celibi (e la cosa è facilmente comprensibile) rappresentano il 100 per 100; dai 15 ai 18 la percentuale dei coniugati è minima: 0,038%, con continui aumenti per coniugati, man mano che si prosegue con l'età. La quota maggiore dei coniugati viene toccata dagli uomini dai 46 ai 55 anni, con l'84,378%, col che si dimostra che questa età rappresenta per gli uomini il momento della massima stabilità sociale e famigliare.

Vediamo adesso qual'è la percentuale delle donne sugli uomini. Per ogni 100 maschi, abbiamo il 71,106% di donne dai 22 ai 25 anni di età; dai 26 ai 35 anni le donne sono in ragione del 101,497%, dai 36 ai 45 anni 176,493% e dai 46 ai 55 il numero sale a 208,488%, e facciamo... grazia delle cifre seguenti...

Qual'è la zona di Torino che è popolata maggiormente di donne e quale meno? Le zone 79 (Villa Della Regina-Val Salice) e la 17 (Duchessa Isabella) tengono il primato del numero più alto con 179 per cento e 187,31% donne su uomini, seguite dalla Piazza D'Armi (zona 18) con 166,57%, dalla zona dell'Ospedale Mauriziano con 155,58%, dal Borgo San Donato con 130,70%, Borgo San Secondo con 138,09%. Per contro la zona 54 (Stadio Mussolini) segna la cifra minima: 2,48%. Vengono poi il Foro Boario con 10,42%, il Parco Napoleone con 15,29% ecc.

Le parti vitali della perforatrice

Computi interessantissimi che mettono in risalto le caratteristiche delle zone, la densità della popolazione e tutti gli elementi che si prestano per uno studio profondo della città.

Queste cifre e le altre, le molte altre delle innumeri tavole che vengono man mano compilate, formano poi il materiale dei bollettini statistici, nei quali noi siamo usi a leggere come su di un riassunto, chiaro, esplicativo, tutto quello che è ragione di vita.

Compendio di verità dunque, che si sono andate accumulando giorno per giorno e che documentano, anche se la documentazione non è sempre lieta e piacevole, e che cessa di essere un luogo comune per assumere il ruolo d'importanza storica e di attualità che le competono.

M. D.

Associazione a delinquere di undici persone scoperta dalla Squadra mobile

Dalla sciagura di corso Fiume alla scoperta della banda ladresca

Nove arresti per furti continuati e due denunce per ricettazione

E' ancora presente ai nostri lettori la sciagura di corso Fiume, che portò alla scoperta e all'arresto dei due pregiudicati Bartolomeo Bologna, di 24 anni, e Algeri Salvatore, di 24 anni, responsabili del furto dell'auto che provocò l'incidente stradale. Il Questore della nostra città, grand'uff. Murino, ritenendo che i due non fossero soli ad operare i furti d'auto, incaricava delle indagini la Squadra Mobile. Le ricerche, condotte dal cav. Romella, validamente coadiuvato dal maresciallo Cogli, portavano alla conferma che le auto rubate servivano soprattutto a compiere dei colpi ladreschi. Nel febbraio scorso veniva rintracciata in corso Moncalieri un'auto Fiat 1500, targata n. 42344-TO, rubata al signor Angelo Barrauto, commerciante della nostra città. Seguendo le fila vennero identificati ed arrestati quali autori del furto tali Giovanni Chiavario, d'anni 40, pregiudicato e Giovanni Emmanuel, di 38 anni, muratore. Quali complici vennero pure arrestati i fratelli Alberto Vigo di Francesco, di 34 anni, pregiudicato, e Giovanni Vigo, di 26 anni, fonditore. Al domicilio di questi ultimi venne trovata una valigia con effetti di vestiario e arnesi da scasso. Gli effetti erano stati asportati con una « 1500 » rubata il 13 novembre scorso anno, dal negozio dell'esercente Aulia Chiarella di Alassio. Proseguendo le indagini si vennero così a scoprire numerosi furti compiuti da una banda ladresca a cui appartenevano, oltre ai quattro citati, anche l'Algeri ed il Bologna, nonchè le seguenti persone, che vennero denunciate o arrestate: Giovan Battista Grande, di 24 anni, pregiudicato; Giuseppe ..., d'anni 32, senza fissa dimora, già detenuto per altro reato, Antonio Maschero, di 36 anni, pregiudicato; Pietro Calera, di 24 anni, e Francesco Savio, di 27 anni, operaio. Per ricettazione vennero denunciate a piede libero le amanti dei fratelli Vigo, Maria Bianca Matteuzzi, di 27 anni, e Antonietta Combe, di 40 anni.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto, perchè sorpresi ad esercitare la questua, le seguenti persone: Giovanni Fogliatto di Pietro, Lucia Pagliero fu Emanuele ed Antonio Stroppiana fu Giovanni.

Camino in fiamme

Un incendio di camino si è manifestato stamane, verso le ore 11,15, in piazza Emanuele Filiberto, nello stabile segnato col n.o 21. Dalla vicina Caserma Fontane partiva, subito l'apposita squadra dei camini, che, nel breve volgere di mezz'ora, aveva ragione delle fiamme, provocate dall'eccessivo accumulo di fuliggine nel condotto del camino.

Distintivo smarrito

Il mutilato di guerra Giuseppe Amerio ha, sabato sera, smarrito il proprio distintivo di mutilato. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di consegnarlo alla Sezione torinese dell'Associazione Mutilati.

La Consulta municipale

Ecco l'ordine del giorno della riunione che si terrà il 29 corrente:

1) Risarcimento danni per occupazione terreni di proprietà dei sigg. Luigi e Camillo Colomba e della signora Cavaglià - Accordi.

2) Assistenza sanitaria gratuita - Regolamento - Formulario per il biennio 1939-1940.

3) Società Ferrovie Torino-Nord - Aumento di capitale - Acquisto di azioni da parte del Comune.

4) Soc. S.T.E.P. - Concentramento della tramvia interurbana Torino-Settimo della Società S. T. E. P. nella Soc. Anon. Torinese Tramvie Intercomunali - Acquisto delle azioni da parte della Città.

5) Bilancio di previsione per l'esercizio 1938 - Modificazione.

6) Corpo delle Guardie di Polizia municipale - Affitto locali in via delle Rosine n. 10 dalla contessa Engelfred in Nicolis di Robilant per la Sezione IX, Vanchiglia.

— Varie.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 25 corr.:

Garibia Francesco, sarto, Bufalino Consuntia, sarta.

Pia Bruno, decoratore, Schiarano Maria, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 25 corr.:

Valente Guido e Valente Renato (gemelli), Montaldi Anna, Prever Ernesto, Tarrocchio Paolina, Marcone Milena, Sanna Lario, Giraudi Maria, Gasca Rosanna, Barbera Rosaria, Livraghi Sergio, Marinetti Giovanni, Basplon Onorina, Ravelin Roberto, Gonnagne Franco, Antonino Luciano, Varrua Renato, Vignati Mauro, Solinas Franca, Noventa Franca, Vaglia Edmondo.

Seguendo la Cronaca

BIANCHI — TAPPETI

Tappeti da terra e da tavola, economici e di lusso; zerbini, passatoie, ecc. Stili classici e stili moderni. Tutti i disegni e le misure. Imponenza di assortimenti. Tradizionale convenienza di prezzi.
Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

BIANCHI — REGALI

Regali classici e moderni nelle loro più graziose manifestazioni. Mobiletti, soprammobili, bronzi, ceramiche, pelletteria, lampade, ecc.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

CASA dell'ARGENTERIA

liquidazione a prezzi vantaggiosi. Galleria San Federico, via Roma.

Sorpreso in possesso di una bicicletta rubata

Ennio Pagliaro di Girardo, già abitante in via Chivasso presso i genitori e ultimamente senza fissa dimora, è un giovinastro che già fu arrestato e condannato per furto. Un sottufficiale di P. S. della Sezione Borgo Dora scorgendolo l'altro giorno sulla pubblica via in possesso di una bicicletta non tardò a « fermarlo » e a condurlo alla sede del Commissariato. Il Pagliaro, dopo avere vanamente tergiversato, finiva col confessare di avere rubato il veicolo. Non è stato, però, possibile, finora, rintracciarne il proprietario.

Il giovinastro è stato trattenuto in arresto e denunciato per furto contro ignoti.

QUANDO BERTA FILAVA

Continuando nelle ricerche storiche sull'artigianato nella città di Torino, si è proprio potuto assodare che il proverbio: « erano i tempi in cui *Berta filava* » si riferisce al periodo in cui in via Garibaldi 17 - allora via « *Dora Grossa* » - vi era già una Bottega di telerie, con primitivi telai a mano, che facevano quella bella tela grossa per le lenzuola che duravano cento anni. Beati quei tempi!

I tempi nuovi hanno trasformato l'antica Bottega in un grande e moderno Magazzino di telerie, biancheria, tappeti e tendaggi.

E' ivi ora il *Paradiso delle Signore*, la ben nota Casa del Bianco, via Garibaldi 17, Liquidazione Permanente ed imbattibile ormai conosciuta dalle signore di buon gusto, previdenti ed econome che l'affollano tutto il giorno.

Tendaggi doppia altezza, tutte le tinte e disegni, ridotti da L. 12 a sole L. 5 il metro. *Incredibile!*

Tele opache biancheria, tutte le tinte, a sole L. 2,95 il metro.

Tappeti da terra circa 6 mq. per sole L. 125; scendiletto a 2,75 e 6,95; tappeti da tavola tutti i prezzi; fazzoletti 0,25; pannolini 0,50; strofinacci 0,95; tendine 1,65; coperte stiro 3,95; federe 2,25; lenzuola 12,75; mantili 4,95; tele cotone 2,05 il metro, ecc.

Sempre palloncini!

NITOR

La prima tappezzeria in carta lavabile inalterabile. Se decorate i vostri locali con tappezzeria Nitor otterrete raffinata signorilità di stile ed economia.

In vendita al pubblico dalla Fabbrica Tappezzerie in Carta
Via Madama Cristina, 125
TORINO
e presso i migliori decoratori.

Ombrelloni, sedie a sdraio
Mobili da giardino e spiaggia.
Perino - Corso Vittorio Eman. 86

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO — Riposo.
ALFIERI (Za Govi) - 21,15: « Pignasecca e Pignaverde » di Valentinetti.
ROSSINI (I fantocci di Yambo) - Ore 21,15: « Opera Bum-Bum », « Gran teatro di fantasia » e « Il [illegible] dei campanelli ».

DA GAY
GRAN BALLO DOPOTEATRO
giovedì 28 corr. (ore 23) in onore dei partecipanti alla manifestazione artistica organizzata a beneficio della G.I.L. - Abito da sera.
Prenotare tavoli Tel. 53-045.

Al Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
il super-spettacolo di gran classe « *Jole Naghel* »
l'elegantissima vedetta, con *Maria De Valencia*, diva internazionale.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Il diritto d'amare » con Pierre Blanchar, G. Gil, L. Noro.
AMBROSIO: « La tigre verde ». Lorre.
CORSO: « Il fascino di Bohème » con Marta Eggerth, J. Kiepura. Successo.
CHIARELLA: « Saratt il terribile », H. Baur (10 ctg. Torino), Spett. aria var.
V. EMANUELE: « L'uomo che visse due volte », Fuori progr.: « Montagna di fuoco » (Luce). L. 1,50, 2,50, 3,50.
BALBO: « L'ultimo gangster » con E. G. Robinson - « Monelli » con Crik e Crok. Platea e Gall. L. 3; Doppi. L. 2,50.
IDEAL: Capriccio di un giorno e Var.
STATUTO: « Il trionfo della primula rossa » di A. Korda. Segue: Refurtiva nascosta (giallo) con Robert Taylor.
ALFI: « L'isola delle perle ». Ultimo.
NAZIONALE: Principessa Tarakanova.
MAFFEI: « L'allegro cantante » e Var.
MASSIMO: « Gli ultimi giorni di Pompei ». Edizione Radio-Minerva 1938.
ITALA: Contessa Alessandra. Dietrich.
TORINESE: 100 uomini e una ragazza.
SAVOIA: Candelabri della zar. Rainer.
IMPERO: « Napoli d'altri tempi ».
REGINA: « Doppia vita di Elena Gall ».
ROMA: Moglie nemico pubblico e Var.
VINZAGLIO: « L'isola della furia ».
P. NUOVA: Moglie del nemico pubblico

L'indovinatissimo programma del BALBO ha ieri entusiasmato un grandissimo pubblico. Basta oggi ricordare i dati essenziali di questo eccezionale spettacolo:

L'ULTIMO GANGSTER

uno dei più riusciti film *Metro*, il « canto del cigno » di E. G. Robinson nel campo del gangsterismo; la rivelazione di un'attrice di classe: Rosa Stradner;

CRIK e CROK

vengono poi a farvi sorridere e ridere di gusto nella loro rapida scorribanda comica: *Monelli*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Le famiglie **Bona e De Bernochi**, con animo riconoscente, ringraziano coloro che, con la presenza, con fiori, con scritti, hanno voluto ricordarle nell'immenso dolore per la morte della loro Adorata

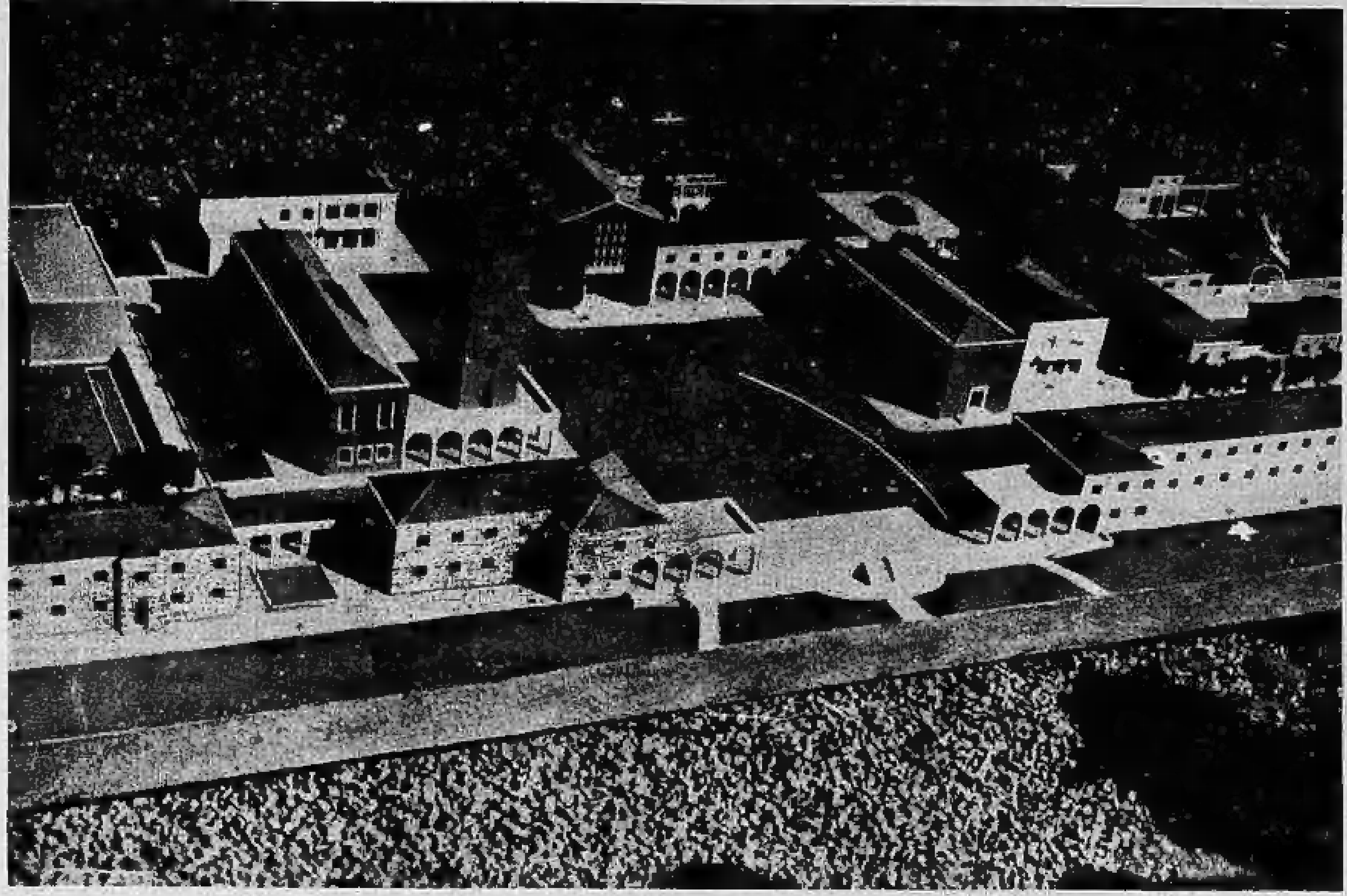
Adelina Bona De Bernochi

Pompe Funebri Greta - Telef. [illegible]

RABARBARO ZUCCA APERITIVO

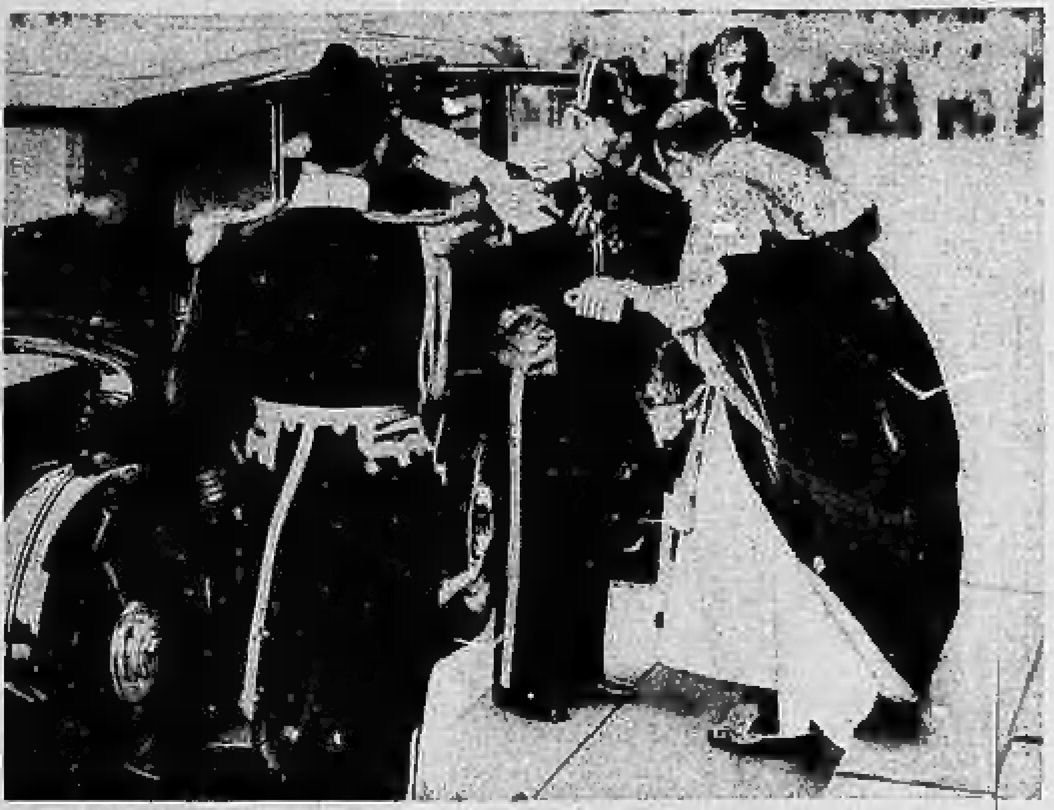
Alla Fiera di Milano visitate Fogliano — Mobili a prezzi di fabbrica — Pagamento in venti rate — Stab. Napoli - Milano - Torino

STAMPA SERA



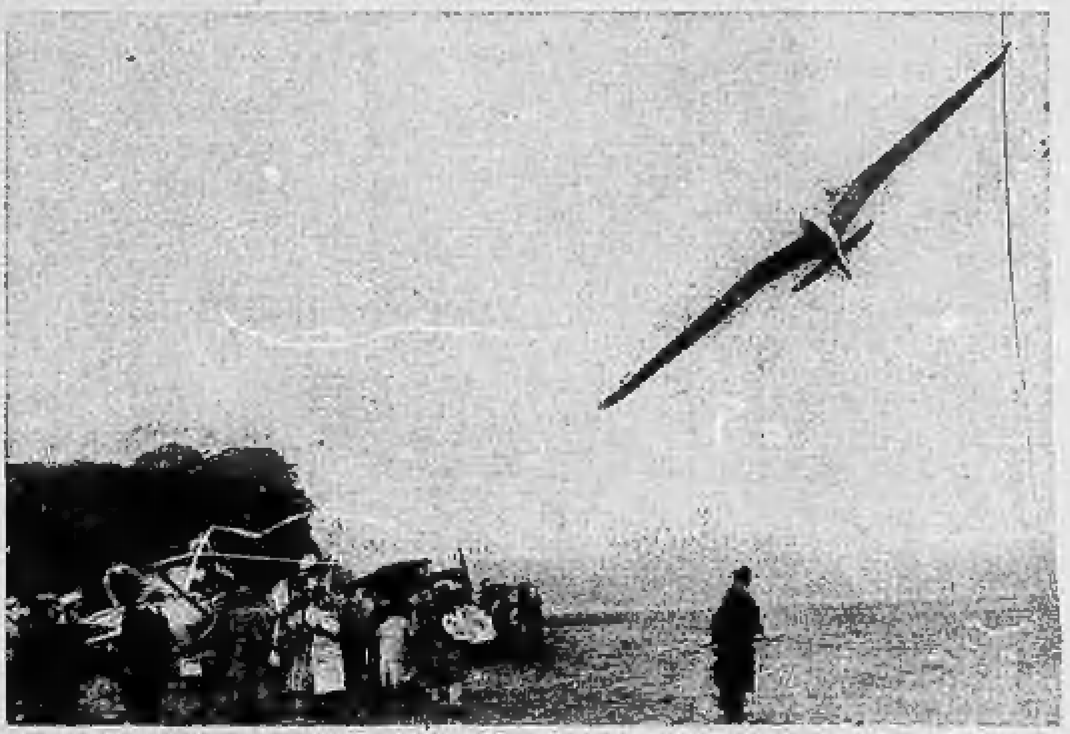
Come sarà Pomezia: quinto centro dell'Agro Pontino

Un plastico di Pomezia, quinto centro dell'Agro Pontino, ieri fondata dal Duce. L'opera ieri iniziata dal Capo sarà fra un anno compiuta e anche da Pomezia si partiranno per la vicina campagna i redentori dell'Agro.



Il Re d' Inghilterra all'Ufficio di S. Paolo

I Cavalieri dell'Ordine di S. Michele e di S. Giorgio hanno ricevuto alla porta di S. Paolo in Londra Re Giorgio che ha assistito al loro Ufficio.

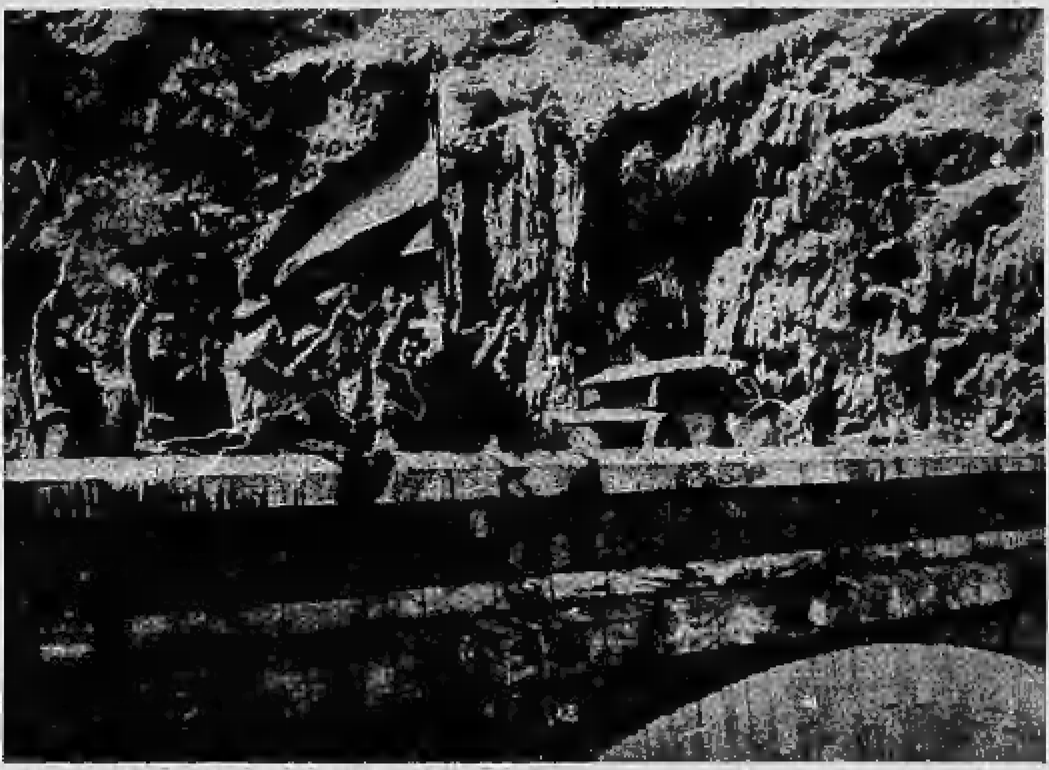


Acrobazie d'un aliante a Saint Germain

Al raduno aereo di S. Germain il noto pilota di volo senza motore Doret ha compiuto eccezionali acrobazie. Eccolo mentre piega il suo aliante in un dolce viraggio per atterrare.

Un liuto italiano del XV Secolo...

... è questo che la concertista Kelly ha suonato a Sydney in una mostra di strumenti antichi.

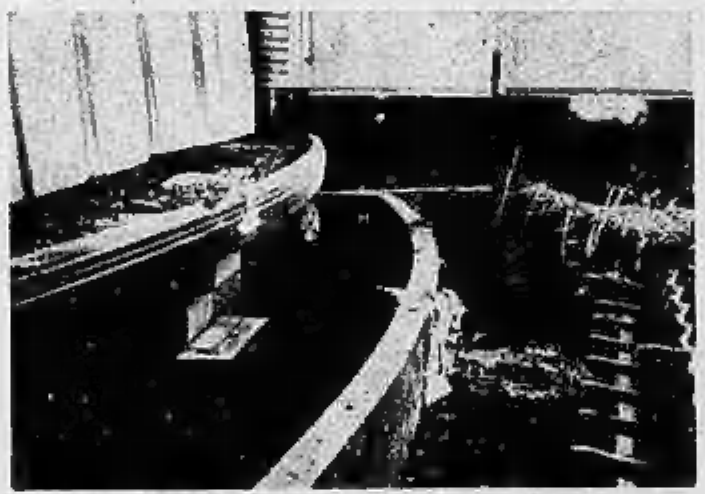


La bandiera di Franco al confine francese

Sui Pirenei, al posto di confine di Pont du Roi, i navarrini di Solchoaga issano il vessillo rosso-oro che consacra la conquista franchista dell'Aran

Ritorno dopo la scarlattina

Costrette ad una quarantena per un'epidemia di scarlattina, le Guardie della Reggia di Stoccolma tornano al posto dopo la disinfezione.

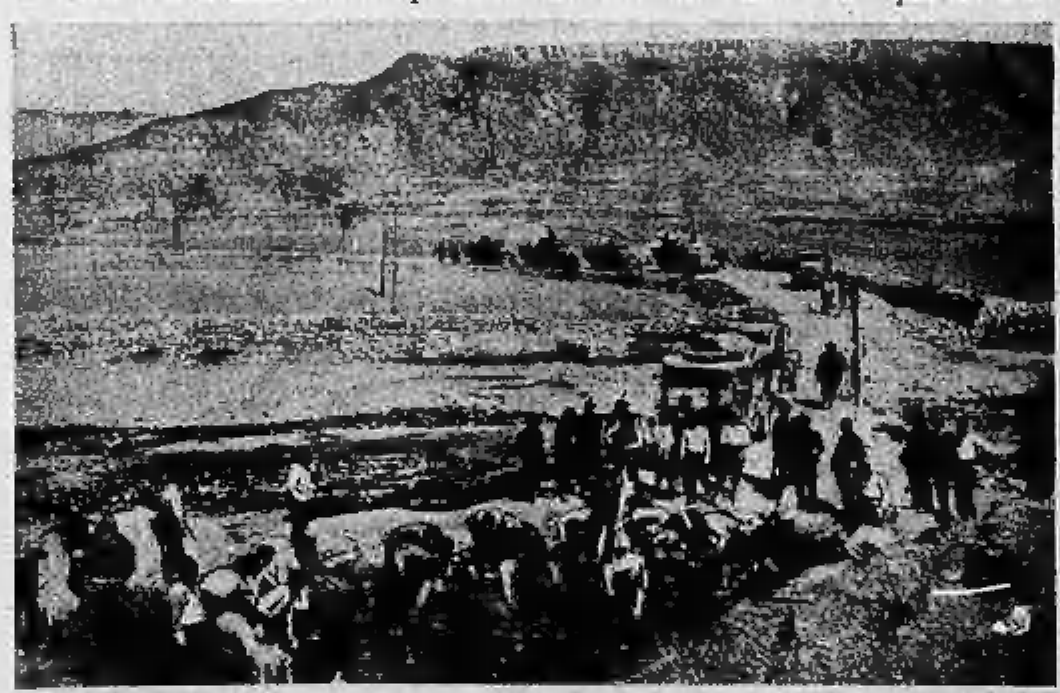


Devastato dalla furia rossa...

... questo cinema di Tortosa è stato così trovato. I rossi vi avevano fatto esplodere due bombe.

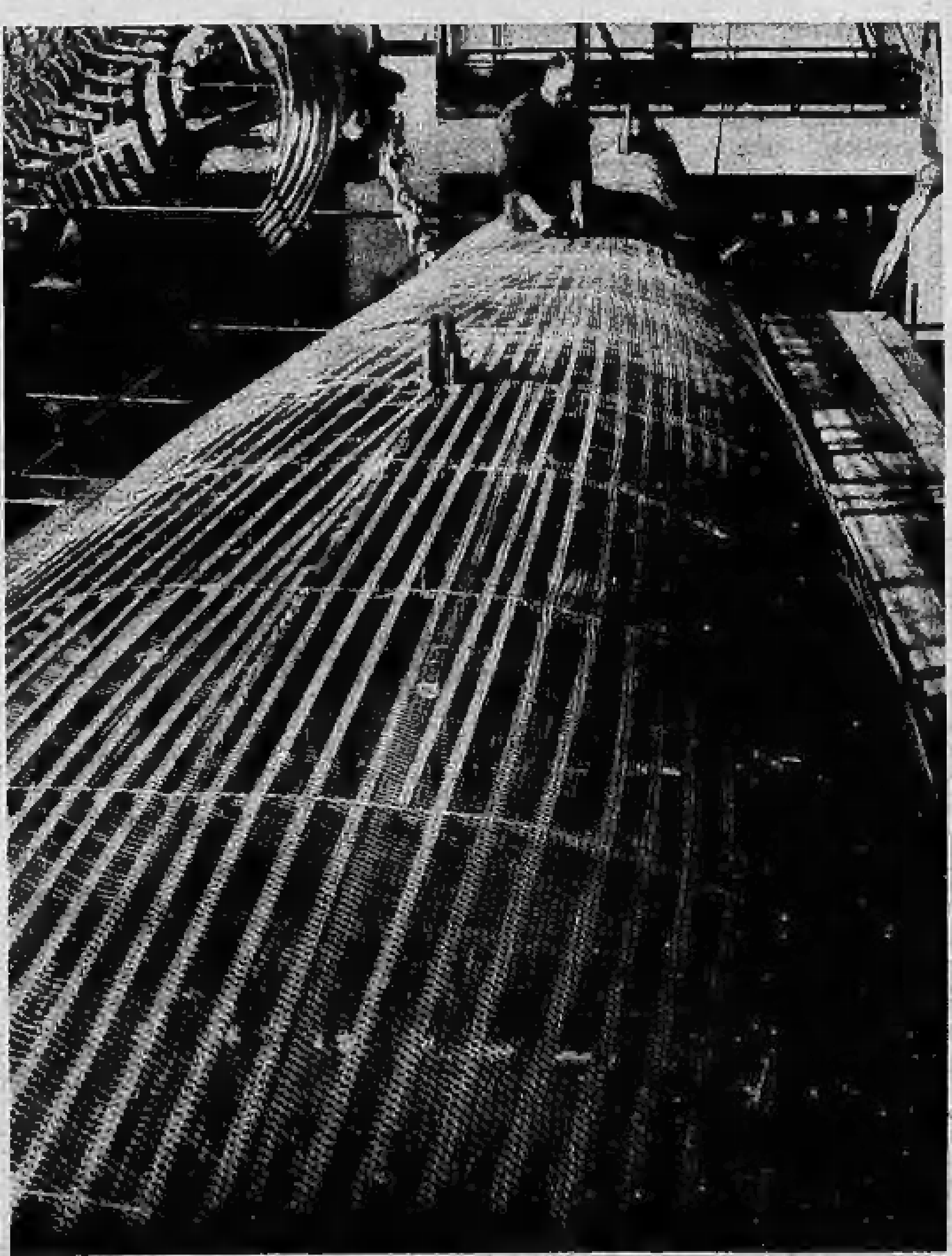
Stile turbante

Così viene indicato questo tipo di cappellino di primavera.



Nuove strade per le truppe del Mikado

Il febbrile lavoro dei genieri giapponesi ha permesso il trasporto, attraverso nuove strade, di rinforzi alle truppe operanti nello Sciantung.



Lì dentro c'è uno scheletro di balena

Non essendovi altro mezzo per trasportare a Kensington uno scheletro di balena, è stata costruita questa gabbia d'acciaio e griglia metallica.

Lo sbadiglio del leone

Quando « Real » dello Zoo di Londra si annoia, spalanca le fauci in uno sbadiglio comunicativo